

Forni Guerrino, da Alessandro e Maria Maccaferri; n. il 7/2/1918 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Oste. Prestò servizio militare a Firenze e in Albania negli autieri dal 2/4/39 all'8/9/43 con il grado di sergente. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) nella notte tra il 4 e il 5/12/44 insieme con la sorella Berta* e il fratello Guido* e con altre centinaia di persone venne condotto nella sagrestia della chiesa parrocchiale. Trasferito nel teatro di S. Agata Bolognese, venne inviato poi alla caserma di via S. Chiara (Bologna) a disposizione del comando tedesco. Rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) dall'8 al 14/12/44, fu poi trasferito nel campo di concentramento di Bolzano, dove rimase fino al 9/1/45. Rinchiuso poi nel campo di sterminio di Mauthausen (Austria), venne liberato il 20/6/45. Il fratello Guido cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [AQ]

Forni Guido, da Alessandro e Maria Maccaferri; n. il 14/5/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riuscì a sfuggire al rastrellamento che i tedeschi operarono ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) l'8/10/44 nascondendosi fra i cespugli del fiume Lavino. Risalito lungo gli argini del fiume, si allontanò dalla zona. Venne catturato insieme con la sorella Berta* e il fratello Guerrino* nel secondo rastrellamento avvenuto ad Amola nella notte tra il 4 e il 5/12/44. Condotto nella sagrestia della chiesa di Amola, insieme con centinaia di rastrellati, venne trasferito prima nel teatro di S. Agata Bolognese e poi nella caserma di via S. Chiara (Bologna) e interrogato dal comando tedesco. Rinchiuso dall'8/12/44 nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), venne prelevato la sera del 23/12/1944 e fucilato ai Colli di Paderno (Bologna). La sua salma fu ritrovata nell'agosto 1945. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 23/12/44. [AQ]

Forni Guido, da Enrico ed Elena Pederzini; n. il 12/3/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/6/44 alla Liberazione.

Forni Guido, da Marino e Argentina Cristi; n. il 28/7/1928 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente ad Argelato. Militò nella div Monferrato e operò in Piemonte. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

Forni Irnerio, da Gino e Virginia Petrucci; n. il 20/6/1913 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Medico chirurgo. Militò nella brg Garibaldi della div Italia e operò in Jugoslavia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/3/45. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione: «Ufficiale medico di brigata combattente, già precedentemente distintosi, scoppiata tra i militari della sua unità una epidemia di tifo esantematico si prodigava incessantemente, con grande abnegazione e spirito di sacrificio nell'adempimento del suo compito incurante del pericolo cui si esponeva. Colpito egli stesso dal morbo contro il quale con diuturna fatica aveva tenacemente combattuto, continuava senza sosta nella sua nobile missione finché, fisicamente vinto dal male, doveva desistere dal generoso tentativo di contrastare alla morte ulteriori vittime». *Montenegro - Sangiaccato, 1 febbraio 1944-30 aprile 1944.*

Forni Ivo, «Bara», da Gualtiero ed Ersilia Barbieri; n. il 29/8/1927 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. «Incosciente ma coraggioso ragazzo di 17 anni» tentò di disarmare un ufficiale della GNR nei pressi di Castel S. Pietro Terme «perché voleva procurarsi un mitra a tutti i costi. Ma gli s'incepò la pistola mentre stava sparando al fascista, il quale nonostante fosse armato di mitra, fuggì gridando terrorizzato». Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò nella valle del Sillaro. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 alla Liberazione. [AQ]

Forni Loris, da Didimo e Paolina Vaccari; n. il 9/9/1926 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo a S. Giovanni in Persiceto nel btg

Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/10/44 alla Liberazione.

Forni Mafaldo, da Alessandro e Maria Maccaferri; n. il 18/10/1913 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prestò servizio militare in sussistenza dal 4/4/41 all'8/9/43. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Il fratello Guido* cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito.

Forni Mario, da Alfonso ed Elvira Negrini; n. il 24/5/1914 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 12/12/44 alla Liberazione.

Forni Mario, da Raffaele e Maria Cocchi; n. il 26/9/1904 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Sarto. Il 24/1/38 venne assegnato al confino per 5 anni perché «in corrispondenza con fuoriusciti antifascisti». Riebbe la libertà nel novembre 1942. Durante la lotta di liberazione prese parte a S. Giovanni in Persiceto alla riunione del 5/9/43, presenti quasi tutti i perseguitati politici fra i quali Adolfo Boldini*, per organizzare «la lotta al tedesco». Fu tra gli organizzatori dei primi gruppi partigiani operanti ad Anzola Emilia e a S. Giovanni in Persiceto. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Incarcerato a Bologna, fu dichiarato disperso dall'11/5/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 all' 11/5/44. [AQ]

Forni Martino, da Ettore e Olimpia Montanari; n. il 6/3/1923 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Fu incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 21/7 al 15/9/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/11/43 alla Liberazione.

Forni Orlando, «Morino», da Cesare ed Ersilia Matteuzzi; n. il 9/5/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico industriale. Disegnatore. Prestò servizio militare nei bersaglieri nel 1929 con il grado di caporale. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Forni Rina, «Maria», da Lodovico e Carolina Armaroli; n. il 4/10/1926 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 1^a media. Impiegata. Militò nel btg Oriente nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Ferita. Riconosciuta partigiana dal 5/4/44 alla Liberazione.

Forni Roberto, da Mario e Francesca Gavotti; n. il 17/1/1908 a Torino. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Commerciante. Fu attivo in varie brgg. Riconosciuto patriota.

Forni Ruggero, «Pan», da Iginio e Augusta Casagrande; n. il 23/11/1919 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Laureato. Veterinario. Prestò servizio militare in cavalleria dal 6/12/41 al 10/5/43 con il grado di sergente. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO). Fu incarcerato a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Forni Sergio, da Mario e Francesca Gavotti; n. il 18/12/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato in lettere. Aderì al PdA nel 1944 e militò nell'8^a brg Masia GL e nel CUMER. Fu arrestato il 3/9/44 con una ventina di dirigenti del PdA e della brg (vedi Massenzio Masia). Processato il 19/9 dal tribunale militare straordinario di guerra, venne condannato a 9 anni di carcere. Fu internato in campo di concentramento a Bolzano e, successivamente, a Mauthausen (Austria). Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dall'1/1/44 alla Liberazione. Fece parte, designato dal PdA, del primo consiglio comunale di Bologna nominato dal CLN e dal Governo militare alleato (AMG). Testimonianza in RB3. [O]

Forni Silvana, da Sebastiano ed Elena Serra; n. il 24/1/1928 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuta partigiana dal 12/11/43 alla Liberazione.

Forni Steno, da Alberto e Pia Serra; n. il 30/10/1923 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Forni Vincenzo, da Alfonso e Amalia Serra; n. il 10/1/1914 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mugnaio. Collaborò con la 63^a Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Forni Vincenzo, da Guerrino e Giuseppina Franciosi; n. il 17/4/1922 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Postumia in fanteria dall'1/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Fornioni Francesco, da Luigi; n. il 29/3/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio in proprio. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR di Imola. Fu arrestato il 4/11/43 e trattenuto qualche tempo. [O]

Forte Salvatore, da Francesco e Francesca Ferraro; n. il 18/12/1918 a Marcianise (CE). Nel 1943 domiciliato a Minerbio. 3^a elementare. Muratore. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'1/4/44 alla Liberazione.

Forti Anna, da Emanuele e Celesta Jacchia; n. il 3/9/1885 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Ricamatrice. Membro della comunità israelitica bolognese. Alla fine del 1943 si rifugiò a Cesena (FO), dove fu catturata dai tedeschi insieme con le sorelle Lina* e Lucia*. Deportata in campo di concentramento in Germania, vi morì assieme alle sorelle in data imprecisata. Nel 1956 è stata emessa dichiarazione di morte presunta. [AQ-O]

Forti Arvé, «Bruno», da Aniceto; n. il 20/9/1928 a S. Possidonio (MO). Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 4/2/44 alla Liberazione.

Forti Enzo, da Quintilio e Maria Sisti; n. l'8/9/1898 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. Medico chirurgo. Riconosciuto benemerito dal settembre 1944 alla Liberazione.

Forti Lina, da Emanuele e Celesta Jacchia; n. il 4/8/1883 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Membro della comunità israelitica bolognese. Alla fine del 1943 si rifugiò a Cesena (FO), dove fu catturata dai tedeschi insieme con le sorelle Anna* e Lucia*. Deportata in campo di concentramento in Germania, vi morì assieme alle sorelle in data imprecisata. Nel 1956 è stata emessa dichiarazione di morte presunta. [AQ-O]

Forti Lucia, da Emanuele e Celesta Jacchia; n. il 20/2/1879 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Insegnante di scuola privata. Membro della comunità israelitica bolognese. Alla fine del 1943 si rifugiò a Cesena (FO), dove fu catturata dai tedeschi insieme con le sorelle Anna* e Lina*. Deportata in campo di concentramento in Germania, vi morì assieme alle sorelle in data imprecisata. Nel 1956 è stata emessa dichiarazione di morte presunta. [AQ-O]

Forti Lucia, da Enrico e Giuseppa Gressani; n. il 23/3/1916 a Lodi (MI). Nel 1943 residente a Bologna. Membro della comunità israelitica bolognese, fu internata in campo di concentramento in Germania, dove morì.

Forti Luciano, da Gustavo e Giuseppina Modena; n. il 16/1/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a

Milano. Membro della Comunità israelitica di Milano. Fu arrestato a Milano, il 6/5/1941, per avere scritto a un'amica una lettera di contenuto antifascista. Tornò in libertà nell'agosto 1943. [O]

Forti Natalia, da Nando e Zitta Borellini; n. il 27/2/1932 a S. Possidonio (MO). Nel 1943 residente a Medolla (MO). Scolara. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 al 30/4/45.

Fortini Arvedo, da Luigi e Cesira Bovina; n. il 21/2/1926 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Fortini Ebi, da Pietro e Ada Zambelli; n. il 23/1/1925 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

Fortunati Ivo, da Giuseppe ed Emilia Oliva; n. il 20/10/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 9^a brg S. Justa e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne incarcerato a Bologna per 22 giorni. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

Fortunati Olga, da Luigi; n. il 7/1/1901 a Castello di Serravalle. Infermiera. Antifascista. Nel 1924 emigrò in Argentina. L'11/12/37 - per avere promosso una sottoscrizione a favore della Spagna repubblicana e dell'Italia libera - fu emesso un mandato d'arresto nei suoi confronti, se fosse rimpatriata. [O]

Fortunati Paolo, «Ronchis», da Ettore ed Elda Battistella; n. il 26/4/1906 a Talmassons (UD). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in giurisprudenza. Docente universitario alla facoltà di economia e commercio dell'università di Bologna. In giovinezza lavorò come operaio, come impiegato comunale, come insegnante elementare mentre svolgeva funzioni di segretario di cooperative di lavoro e di consumo a Ronchis di Latisana (UD), mantenendosi agli studi universitari. Già al potere il fascismo nell'ateneo di Padova, dal 1924 al 1925, fece parte del Gruppo goliardico per la libertà e per tale affiliazione venne arrestato nel 1925. Nel 1928 fu nominato assistente dell'istituto di statistica all'università di Padova. Fu libero docente nel 1933 e vincitore del concorso universitario nel 1934. In questi anni di carriera universitaria fu iscritto ad organizzazioni fasciste e in anni successivi svolse attività propagandistiche. Nell'università di Palermo tenne conversazioni di mistica fascista. Sul piano scientifico affrontò una vasta problematica con metodologia originale, non ortodossa, tanto che nel mondo accademico di regime fu ritenuto un «estremista [...] comunisteggiante» e — come apparve nel verbale di interrogatorio subito dalla polizia fascista nel corso dell'arresto del 1944 — «un deciso critico dell'ordinamento economico individualista e deciso fautore di un'organizzazione economica che superasse sempre più nettamente i limiti ed i vincoli tradizionali della proprietà privata». Athos Bellettini*, esprimendo un giudizio più strettamente scientifico sulla sua attività accademica, ha scritto: «Lo attraggono immediatamente le ricerche concrete attorno ai problemi economici e sociali e ai loro riflessi sulle condizioni di vita delle classi popolari e lavoratrici. I suoi studi vertono sulla mortalità infantile nella città e nella campagna di Ferrara; sulla struttura agricola e sulle condizioni di vita e di lavoro delle masse contadine e bracciantili del Veneto e del Ferrarese; e, poi, quando passa ad insegnare a Palermo, affronta in una serie di ricerche dirette l'analisi delle caratteristiche istituzionali e produttive del latifondo siciliano, dei rapporti sociali su cui esso si regge, della situazione dei lavoratori della terra che vivono sul latifondo [...]. Sono lavori, quelli di questo periodo — continua Bellettini —, che risentono inevitabilmente, in qualche misura, del clima scientifico e politico del tempo. Ma emerge sempre la forte originalità della impostazione, l'interesse sincero e spregiudicato per i problemi reali della società, la capacità critica nell'impiego dell'analisi quantitativa. E

soprattutto emergono i risultati delle ricerche, che sono il più delle volte in evidente contrasto con l'ottimismo ufficiale del tempo [...]. Non a caso i [suoi] lavori vennero spesso considerati, in quegli anni, come eretici». Dalla fine del 1941 aderì all'organizzazione clandestina comunista e nel 1942 promosse a Bologna un Gruppo di intellettuali denominato Antonio Labriola. Dopo l'8/9/43 tale Gruppo, sotto la sua direzione, svolse attività di proselitismo, e pubblicò due consistenti numeri di una rivista che assunse il titolo «Tempi nuovi» (luglio 1944; marzo 1945). [I testi integrali, molti dei quali dello stesso Fortunati, sono riprodotti nel volume: L. Bergonzini - L. Arbizzani, *La Resistenza a Bologna, Testimonianze e documenti*, vol. II, *La stampa periodica clandestina*, Bologna, 1969]. Venne arrestato il 20/10/44 mentre era in corso la battaglia dell'università di Bologna, uno scontro all'istituto di geografia fra nazifascisti e un gruppo di partigiani ivi insediato. Dopo 5 giorni trascorsi agli arresti nella caserma di via Borgolocchi, scampò alla deportazione in Germania per un intervento a suo favore promosso da organismi della Resistenza. Redasse, assieme ad altri, il proclama «Intellettuali: o sarete popolo o non sarete niente. Il miglior esito della cultura è l'azione» a nome di un comitato di liberazione nazionale di intellettuali, e l'«Appello» agli intellettuali, a nome di un gruppo di militanti del PCI. [Il testo integrale del documento è nel volume: L. Arbizzani, *La Resistenza a Bologna, Testimonianze e documenti*, vol. IV, *Manifesti, opuscoli e fogli volanti*, Bologna, 1975]. Operò con altri del Gruppo intellettuali Antonio Labriola, nelle SAP. Riconosciuto partigiano in qualità di componente del CUMER dall'1/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB1. Ha pubblicato: *In una cella di via Borgolocchi. Processo a me stesso*, «Tempi nuovi», marzo 1946; *La Resistenza nella storia*, Reggio Emilia, 1967; *Il significato politicoculturale della Resistenza*, in *XXX Anniversario della battaglia dell'università*, Bologna, 1974; *Il gruppo «Labriola»*, in *L'Emilia-Romagna nella guerra di liberazione*, vol. IV *Crisi della cultura e dialettica delle idee*, Bari, 1976. [AR]

Fortunati Quinto, da Luigi e Imelde Magni; n. il 5/2/1923 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/7/44 alla Liberazione.

Fortunati Valter, da Giuseppe ed Emilia Oliva; n. il 28/8/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/1/44 alla Liberazione.

Fortuzzi Alberto, da Annibale e Clementa Beghelli; n. il 30/9/1882 a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1914, per avere preso parte allo sciopero della "settimana rossa", fu punito con il rinvio di un anno dell'avanzamento di carriera. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

Fortuzzi Fernando, «Muner», da Angelo e Duilia Corsini; n. il 10/4/1907 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Mugnaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Gestore del mulino di Lavino di Sotto, divenne «il mugnaio dei partigiani». Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fortuzzi Giuseppe, da Roberto e Matilde Ravaglia; n. l'8/9/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria dall'1/2/40 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nella brg Scarabelli della div Modena. Ferito alla nuca durante un combattimento contro i tedeschi, morì a Varana (Montefiorino - MO) il 17/7/1944. I partigiani del btg Rino, avvertiti dai contadini della zona, lo seppellirono nel cimitero di Varana (MO) con gli onori militari e con una cerimonia religiosa. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 al 17/7/44. [AQ]

Fortuzzi Iolanda, da Luigi e Gemma Bugané; n. il 19/7/1927 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il padre*.

Fortuzzi Luciano, da Luigi e Gemma Bugané; n. il 26/8/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Ducati. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Vado (Monzuno). Fu incarcerato a Firenze dall'11/1 al 18/7/44. Il padre* e la sorella Iolanda* morirono nell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 30/6/44 alla Liberazione.

Fortuzzi Luigi, da Fedele ed Elisa Serra; n. l'8/9/1887 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Bracciante. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la figlia Iolanda*.

Fortuzzi Pietro, da Giuseppe e Pia Barbieri; n. il 21/1/1916 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Ducati. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fortuzzi Riccardo, da Giustiniano e Marianna Lelli; n. il 19/12/1880 a Marzabotto. Ordinato sacerdote dal card. Domenico Svampa, dopo essere stato cappellano a Croce del Biacco (Bologna), Zola Predosa e nella parrocchia dei SS. Giuseppe e Ignazio di Bologna, fu, dal 1920 alla morte, arciprete di S. Agata Bolognese. Sostenitore dei popolari de «La Sorgente» negli anni '20, nell'ambito di un'azione pastorale con «caratteristiche originali», volta specialmente all'educazione dei giovani e alla cura delle vocazioni sacerdotali, non mancò di seguire gli sviluppi dell'attività clandestina e di collaborare con il CLN locale, «partecipando spesso» alle sue riunioni, a cominciare dall'ottobre 1943 con gli incontri tenutisi nella cantina di Ferdinando Cassina* per la costituzione del comitato antifascista clandestino del luogo. Dopo l'arresto di Quinto Pietrobuoni*, Giovanni Barbieri* e Medardo Bettini*, intervenne presso la brigata nera di Crevalcore, nelle cui carceri i tre erano detenuti, per evitare la loro esecuzione. Quando poi, a fucilazione avvenuta, i fascisti ordinarono che i tre corpi rimanessero esposti nella piazza a «monito» della popolazione, si oppose all'ordine e, fattili deporre nelle bare, fece trasportare i tre feretri nel cimitero del paese. [A]

Fortuzzi Settimio, da Arturo e Luigia Poggi; n. il 24/12/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Artigiano. Arrestato nell'agosto 1927 a seguito della scoperta di una tipografia clandestina, accusato di appartenenza al PCI e propaganda comunista, fu deferito al Tribunale speciale. Con sentenza del 29/8/28 venne prosciolto per non luogo a procedere. Fu tuttavia deferito alla Commissione provinciale che lo condannò a 3 anni di ammonizione, interamente scontati. Nel 1929 venne schedato e classificato di “3^a categoria”, quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Per misure di pubblica sicurezza fu nuovamente arrestato nel 1934 e nel 1938, in occasione del viaggio di Hitler in Italia, fu fermato dal 23/4 al 10/5. Subì controlli, l'ultimo dei quali nel maggio 1943. [B]

Fortuzzi Ugo, da Giovanni e Adalgisa Pasquini; n. il 20/9/1907 a Porretta Terme. Dal 1934 residente a Bologna. Sellaio. Il 2/8/41 fu arrestato nella sala mensa della direzione della caserma di artiglieria a Bologna, per essersi lamentato della scarsa quantità di pane, riso e pasta assegnati. Fu condannato a 15 giorni di carcere e diffidato. [CA]

Foscardi Enrico, «Dante», da Gaetano e Oliva Guzzinati; n. il 4/6/1905 a Voghera (PV). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Antifascista, subito dopo l'8/9/43 entrò a far parte, insieme con Attilio Diolaiti* ed Ettore Zaniboni*, di un gruppo formatosi a Savazza (Monterenzio) dove era sfollato. Militò successivamente nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Arrestato a seguito di una delazione, venne fucilato l'1/4/1944 dietro le mura della Certosa di Bologna insieme con Egon Brass*, Francesca Edera De Giovanni*, Attilio Diolaiti, Fernando Grilli*, Ettore Zaniboni. Il 2/4/44 «il Resto del Carlino» diede notizia dell'avvenuta fucilazione in un articolo dal titolo «Ferma ed energica azione contro le bande terroristiche». La notizia fu riferita anche in un volantino del comitato federale del PCI della prima decade di settembre. Riconosciuto

partigiano dall'1/12/43 all'1/4/44. [AQ-B]

Foschi Aldo, da Sante; n. nel 1895. Fu attivo nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota

Foschi Giacomo, da Luigi e Francesca Minzolini; n. il 24/11/1895 a Imola. Falegname. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Foschi Giuseppe, da Carlo. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

Foschi Guido, da Luigi e Francesca Minzolini; n. il 9/7/1892 a Imola. Falegname. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Foschi Pietro, detto Piero, «Sergio», da Alighiero e Andreina Oliveti; n. il 29/4/1916 a Cesena (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Ufficiale in spe dell'aeronautica. Iscritto al PdA. Come comandante di squadriglia aerea combattè nell'Africa del nord, in Albania e Jugoslavia. Dopo l'inizio della Resistenza aderì al PdA divenendo uno dei dirigenti militari delle formazioni GL. Nell'estate 1944 assunse il comando dell'8^a brg Masia GL e rappresentò il PdA negli organismi militari della Resistenza. Lasciato il comando della brg nell'inverno 1944, perché destinato ad altro incarico, lo riassunse alla vigilia della Liberazione. Il 12/4/45 organizzò e diresse l'operazione per la liberazione di Cipriano Tinti*, uno dei massimi dirigenti del CUMER, prigioniero dei fascisti e ricoverato all'ospedale S. Orsola, per i maltrattamenti ricevuti. Riconosciuto partigiano dal 14/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [O]

Foschi Savino, da Antonio e Giovanna Contoli; n. il 31/10/1890 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 31/10/44.

Foschini Evangelista, da Francesco e Giuseppa Ricci; n. il 16/1/1889 a Bagnacavallo (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Magazziniere. Fu attivo a Ravenna nella 28^a brg Gordini Garibaldi. Riconosciuto patriota dal novembre 1943 alla Liberazione.

Foschini Fulvio, da Paolo e Bianca Cavina; n. l'8/6/1929 a Imola. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 al 17/4/45.

Fossa Gino, da Carlo ed Elvira Pratella; n. il 13/4/1909 a Medicina. Dal 1912 residente a Bologna. Muratore. Arrestato il 12/11/30 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu prosciolto per non luogo a procedere. Il 4/9/31 fu condannato dalla Commissione provinciale a 3 anni di confino che scontò a Bonefro (CB) e a Ventotene (LT). Venne liberato per l'amnistia del decennale fascista il 14/11/32. Fu arrestato per misure di pubblica sicurezza il 9/7/37 e il 7/10/37. [B]

Fossato Albertino, «Gordon», da Luigi e Rosina Steccanella; n. il 19/8/1926 a S. Lazzaro di

Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Operaio. Fu attivo nel 1° btg Busi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna dove fu incarcerato dal 26/3 al 17/4/45. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Fossato Mario, «Falso», da Natale e Maria Remondini; n. il 3/8/1925 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Budrio. 4ª elementare. Sarto. Prestò servizio militare in fanteria dal 24/5 al 30/6/43. Militò nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 20/12/44 alla Liberazione.

Fosser Mario, «Infermiere», da Davide e Maria Zorzi; n. il 22/9/1927 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 9ª brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 20/2/44 alla Liberazione.

Fossi Aldo, da Luigi; n. il 28/3/1917 a Imola; ivi residente nel 1943. Fornaio. Fu arrestato dai fascisti il 15/8/44.

Fossi Ermes, «Aquilone», da Guido e Bianca Gamberini; n. il 10/2/1925 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Prese parte all'attentato al presidio nazifascista di Savigno. Nel settembre 1944 insieme con Golfiero Magli*, entrò a far parte della squadra Temporale della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Venne fucilato ai Colli di Paderno (Bologna) il 15/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 al 15/12/44. [AQ]

Fossi Fedora, da Ercole e Ildegonda Ansaloni; n. il 3/2/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegata. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 15/11/44 al 14/4/45.

Fossi Lenin, «Nino», da Ercole e Ildegonda Ansaloni; n. il 2/9/1918 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria dal 7/8 all'8/9/43. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 al 14/4/45.

Fossi Luciano, «Mela», da Luigie Giuseppina Lanzoni; n. il 3/6/1916 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 7/8 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 12/4/44 al 14/4/45.

Fossi Luigi, da Ercole; n. il 4/8/1906 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio verniciatore. Fu arrestato dai fascisti il 15/8/44.

Fossi Otello, «Leo», da Antonio e Domenica Italia Biagi; n. l'11/7/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico. Impiegato. Prestò servizio militare in sussistenza dal 17/1/42 all'8/9/43. Militò nel 2° btg Ivo della 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Durante la lotta di liberazione contrasse la tubercolosi polmonare. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 31/10/44.

Fossili Peppino, «Bob», da Attilio ed Elvira Sita, n. il 2/8/1920 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Rastrellato a Bologna nel febbraio 1945 probabilmente venne subito fucilato. Con sentenza del tribunale civile di Bologna del 13/10/84 è stata dichiarata la morte presunta avvenuta il 12/2/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 12/2/45.

Fossoni Attilio Oreste, da Lodo vico e Genoveffa Vitali; n. il 4/8/1922 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto partigiano dall'11/3/44 alla Liberazione.

Fovel Massimo Natale, detto Natalino, da Giuseppe e Giannina Costantini; n. il 15/10/1880 a Città Ducale (RI). Laureato in giurisprudenza. Insegnante all'università. Iscritto a numerosi partiti. Alla vigilia della guerra del 1915 venne espulso dal Movimento radicale perché neutralista. Nel 1919 si iscrisse al PSI e militò nell'ala massimalista. Fu uno dei più duri accusatori degli amministratori socialisti del Comune e della Provincia perché, negli anni della guerra, avevano fatto opera di "collaborazione" con il governo per lenire alla popolazione i disagi del conflitto. L'1/7/20 venne schedato. La biografia della polizia iniziava: «Carattere collerico incostante...». Nelle elezioni del 1920 fu eletto sia al Consiglio comunale sia a quello provinciale per il Collegio di Bologna 1^a. Il 21/11/20 intervenne alla riunione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista, interrotta dall'assalto dei fascisti, dopo la nomina del sindaco Enio Gnudi*. Avrebbe dovuto essere eletto alla carica di vice sindaco. A seguito della strage di Palazzo d'Accursio, come si legge nella sua scheda, «Gli è stato inibito l'insegnamento all'Università sino a che l'Autorità Giudiziaria non si sarà pronunciata sull'opera svolta». Uscì dal PSI, entrò nel PCI e andò a lavorare a "Il Lavoratore", il quotidiano comunista di Trieste. Nel 1924 si avvicinò ai gruppi radicali e democratici che facevano capo a Ivanoe Bonomi e iniziò a collaborare a "La Voce repubblicana" del PRI. Il 26/11/26 fu aggredito dai fascisti a Roma, ferito e spedito a Bologna con il foglio di via obbligatoria. Nel 1927 venne proposto per l'invio al confino, ma Mussolini cassò il provvedimento, così come, qualche anno dopo, pose il veto quando chiese l'iscrizione al PNF. Nel 1930 assunse la cattedra di diritto commerciale all'università di Ferrara e lo stesso anno iniziò la collaborazione al "Corriere Padano", il quotidiano fascista ferrarese di proprietà di Italo Balbo. Il 12/9/30 venne incluso nell'elenco degli oppositori della provincia di Ferrara e iscritto nella rubrica di frontiera con la dizione: «Impedire espatrio» Nel 1940, sempre a Ferrara, ebbe la cattedra di economia corporativa. Il 22/1/1941 morì. Ha pubblicato: *Il cartello delle sinistre*, Modernissima, Milano, 1925, pp.91; *Democrazia sociale*, Corbaccio, Milano. [O]

Fozzi Antonino, «Tom», da Riccardo e Giuseppina Belletti; n. il 28/10/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in Dalmazia dal 30/4/41 al 26/8/43. Militò nel btg Rovinetti della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/5/44 alla Liberazione.

Frabbi Bruno, «Scalabrino», da Arturo e Pia Rubini; n. il 27/8/1924 ad Altedo (Malalbergo); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio metallurgico. Prestò servizio militare a Udine in fanteria dal 2/8 all'8/9/43. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Frabbi Marino, da Zaccaria ed Elena Gaiani; n. il 5/6/1896 a Minerbio. Dal 1906 residente a Bologna. Verniciatore. La sera del 21/4/22 si trovava nel caffè Olmo, fuori porta S. Vitale a Bologna, intento a giocare a carte, quando i fascisti gettarono una bomba nel locale, perché era un ritrovo abituale dei socialisti che abitavano nella zona. Restò gravemente ferito unitamente a Giuseppe Baroncini*, Adelmo Benassi*, Marino Giovannini*, Domenico Margelli*, Augusto Tolomelli* e Adolfo Vannini*. [O]

Frabbi Olga, da Rinaldo e Amalia Nipoti; n. l' 1/2/1904 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Tenne i collegamenti con i partigiani «radunati nelle valli». Nell'ottobre 1944, coraggiosamente, «sotto gli occhi delle brigate nere», onorò i resti mortali di Dino Gotti*, fucilato dalle SS, e di Ardo Giudetti*. Recupererò, nel febbraio 1945, armi e munizioni. «Il 22 aprile 1945 ha scritto quando mancavano pochi minuti alla liberazione della mia casa, dall'ultima pattuglia tedesca ivi situata, incalzata dai partigiani, partirono due colpi di fucile. Vi fu un ferito e un morto. Il morto era mio marito [Augusto Galletti*]. Erano le dieci del mattino. I tedeschi si ritiravano inseguiti dai partigiani e un'ora dopo arrivarono gli inglesi». Riconosciuta partigiana dal 2/10/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5 [A]

Frabboni Alberto, da Giuseppe e Virginia Zani; n. il 21/3/1894 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Riconosciuto benemerito.

Frabboni Angelo, da Alberto ed Elvira Casalini; n. il 14/6/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Riconosciuto benemerito.

Frabboni Anna, da Antonio e Rosa Chiarini; n. il 28/6/1904 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cerpiano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il marito Federico Fabris* e i figli Alfredo* e Giovanna*. [O]

Frabboni Anselmo, da Antonio e Maria Colletti; n. il 4/5/1901 a S. Pietro in Casale. Pastaio. Iscritto al PRI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1929, quando emigrò in Francia. Rientrato nel 1932, subì controlli sino al 12/4/41, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Frabboni Dante, «Fabio», da Germano ed Estella Dardani; n. il 22/11/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Manovale. Prestò servizio militare in Croazia in fanteria dall'1/3 all'8/9/43. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Fu incarcerato a Faenza (RA) dal 27/5 al 2/6/44. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 alla Liberazione.

Frabboni Edero, «Potente», da Vittorio e Raffaella Lanzoni; n. il 17/6/1920 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel 4^o btg della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Fu incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 25/12/44 al 17/1/45. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 10/6/44 alla Liberazione.

Frabboni Ennio, da Agata Frabboni; n. il 16/11/1926 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di commissario politico di btg e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

Frabboni Enrico, «Milvio», da Germano ed Estella Dardani; n. il 26/5/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare in Africa Settentrionale, in Tunisia, in Italia nel genio dall'1/11/41 all'8/9/43. Militò nella brg Gramsci della div Nannetti e poi nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Operò a Belluno e a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

Frabboni Ermando, da Giuseppe e Marianna Angelini; n. il 21/7/1876 a Galliera. Muratore. Anarchico. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1903. Emigrato in Francia nel 1923, nel 1928 fu espulso e, al momento del rimpatrio, arrestato e diffidato. Venne fermato dal 22 al 25/10/36 in occasione di una visita di Mussolini a Bologna. Subì controlli sino al 13/12/40. [O]

Frabboni Ferrer, da Armando e Irene Schiavina; n. il 23/12/1910 a Galliera. Operò a Belluno e a Medicina. Emigrò a Bastia in Corsica, poi passò in Francia. Il 19/6/38 raggiunse la Spagna, per la difesa della Repubblica contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, e si arruolò nella brg Garibaldi. Il 7/9/38 fu nella brg istruzione di Cambril. Si presume sia caduto. (Secondo l'Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti in Spagna risulta disperso durante i combattimenti sull'Ebro). Venne schedato nel 1939 e lo stesso anno fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti nonostante, fosse presumibilmente nel 1938 combattendo nella guerra civile spagnola. [AR]

Frabboni Isolina, da Antonio e Luigia Zirondelli; n. il 28/11/1895 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Il 19/6/43 fu arrestata per avere detto, mentre si trovava in un negozio, «Verranno finalmente i russi a mettere a posto questi fascisti, se Dio vuole, così finiranno di rompere i ciglioni alla gente». Dopo 30 giorni di detenzione fu liberata e diffidata. [O]

Frabboni Maria Teresa, da Amedeo e Albina Zecchi; n. il 25/8/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di abilitazione magistrale. Impiegata. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dal 13/3/44 alla Liberazione.

Frabboni Mario, «Fufi», da Giuseppe e Luigia Pancaldi; n. il 10/6/1926 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Medicina e a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 alla Liberazione.

Frabboni Natale, "Nino", da Vigo e Margherita Serra; n. il 25/12/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Calzoni. Antifascista. Il 24/11/38 venne fermato e diffidato perché svolgeva attività politica. Il 14/6/42 nella sua pratica fu annotato: è «premature formulare proposte di radiazione dal novero dei sovversivi». Durante la guerra di liberazione militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione. [O]

Frabboni Natale Guido, «Gaber», da Anselmo e Genoveffa Persici; n. il 24/12/1926 a Parigi. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza di avviamento professionale. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Frabboni Primo, da Carlo e Rita Forni; n. l'8/1/1888 a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Per avere partecipato allo sciopero nazionale dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza del lavoro, nel luglio 1923 fu licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», in base al decreto del 28/1/23. Nell'agosto 1923 fu processato, per avere violato l'art. 182 del codice penale l'art. 58 della legge ferroviaria — sospensione del servizio — e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento, ritenuto illegittimo, perché applicato con valore retroattivo. [O]

Frabboni Rinaldo, «Tartaglia», da Vittorio e Raffaella Lanzoni; n. il 25/8/1914 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in Croazia in artiglieria. Militò nel btg Morara della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina e a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 13/5/44 alla Liberazione.

Frabboni Sara, da Oreste e Maria Vecchi; n. il 21/4/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegata. Collaborò a Bologna con il btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 10/4/44 alla Liberazione.

Frabboni Sergio, «Tom», da Celestino e Clementa Beltrami; n. il 5/10/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Garzone. Prestò servizio militare in artiglieria dal 3/3/35 al febbraio 1942. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Fu incarcerato a Lugo (RA) dal 14/11/44 al 26/2/45. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

Frabetti Agostino, da Oreste e Arveda Rambaldi; n. il 4/2/1928 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. «All'insaputa del padre*» insieme con un gruppo di coetanei «trovò il modo di distrarre le guardie tedesche e di procurare munizioni» per le formazioni partigiane. Il padre* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [AQ]

Frabetti Alfonsina, «Albertina», da Naborre e Amalia Bernagozzi; n. il 14/4/1920 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 al 21/9/44.

Frabetti Anello, da Giovanni e Filomena Fornasari; n. il 29/7/1907 a Molinella. Nel 1943 residente a Castenaso. Bracciante. Venne arrestato nell'estate 1944 assieme al fratello Arvedo* dai fascisti per un'azione di rappresaglia a seguito dell'uccisione del podestà Umberto Vandelli. Dopo un vertice in prefettura, presente anche il comandante tedesco e nonostante l'insistenza del fiduciario fascista di Budrio Emilio Marchesini, si decise di non giustiziarlo per non esacerbare la popolazione. Venne rilasciato su impegno del comando tedesco a perseguire i reali esecutori della morte di Vandelli. [AQ]

Frabetti Armando. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme con numerosi militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato insieme con una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]

Frabetti Arvedo, da Giovanni e Filomena Forsanari; n. il 6/12/1911 a Molinella. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Ferroviere. Venne arrestato nell'estate 1944 dai fascisti per un'azione di rappresaglia a seguito dell'uccisione del podestà Umberto Vandelli. Dopo un vertice in prefettura, presente anche il comandante tedesco, nonostante l'insistenza del fiduciario fascista di Budrio Emilio Marchesini, si decise di non giustiziarlo per non esacerbare la popolazione. Venne rilasciato su impegno del comando tedesco a perseguire i reali esecutori della morte di Vandelli. Fece parte, come infermiere, dell'equipe medica diretta dal dott. Antonio De Biase* che ebbe il compito di accertare l'idoneità fisica dei rastrellati rinchiusi nelle Caserme rosse (Bologna) da adibire poi nei lavori in Germania o in Italia. Svolse una preziosa opera di collaborazione evitando la deportazione di molti rastrellati. [AQ]

Frabetti Bruno, «Pietro», da Enea e Giuseppina Zambelli; n. il 18/9/1904 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Canapino. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Frabetti Bruno, da Paolo e Amalia Cevolani; n. il 9/7/1925 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Frabetti Dorando, da Alberto e Maria Pritoni; n. il 3/4/1913 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza di scuola media. Archivist. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'ottobre 1943 alla Liberazione.

Frabetti Eliseo, da Ermando e Zelinda Bertocchi; n. il 31/3/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Frabetti Ernesto, «Pietro», da Solidea Frabetti; n. il 28/6/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a S. Pietro in Casale. La sua casa alle Tombe (S. Pietro in Casale) venne utilizzata per il recapito della stampa clandestina. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

Frabetti Giulio, da Enrico ed Emilia Ragazzi; n. il 9/7/1896 ad Argelato. Fruttivendolo. Fu arrestato il 22/11/39 a Bologna per avere affermato nel suo negozio: «Non mi fanno paura quelli della cimice». Ebbe 1 giorno di arresto e la diffida. [CA]

Frabetti Giuseppe, «Pippo» da Mauro e Angiolina Aretusi; n. il 3/3/1912 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Bracciante. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Il fratello Ivano* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

Frabetti Gustavo, da Virgilio ed Ermelinda Frabetti; n. il 20/10/1901 a Minerbio. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 21/11/40 perché accusato dalla polizia di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del Consiglio comunale di Bologna il giorno stesso in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Il 9/12/40 fu prosciolto in istruttoria per non avere commesso il fatto e scarcerato. [O]

Frabetti Ivano, da Mauro e Angiolina Aretusi; n. il 6/12/1922 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in Jugoslavia in fanteria con il grado di caporale. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Castello d'Argile e a Venezzano (Castello d'Argile) dove cadde in combattimento il 2/3/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 2/3/45.

Frabetti Oreste, da Alfonso e Anna Maseti; n. il 5/8/1902 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente ad Argelato. 4^a elementare. Calzolaio. Dirigente della locale sezione del PCI, subito dopo l'8/9/43 entrò nel movimento resistenziale. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò nella zona. Arrestato dalla Gestapo, fu trucidato a Maccaretolo (S. Pietro in Casale) il 27/1/1945. Riconosciuto partigiano dal 3/10/43 al 27/1/45. [AQ]

Frabetti Quotes, da Luigi e Consiglia Vaccari; n. il 29/7/1915 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in cavalleria dal 10/7/40 all'8/9/43 con il grado di sergente maggiore. Fu attivo a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 25/7/44 alla Liberazione.

Frabetti Renato, «Rendo», da Ernesto e Desolina Gaiba; n. il 18/6/1920 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. 2^a istituto commerciale. Impiegato. Proveniente da famiglia antifascista, dopo l'8/9/43 partecipò ai combattimenti contro i tedeschi a Roma dove prestava servizio militare. Rientrato a Bologna il 18/9/43 prese i contatti con il cugino Gino Zucchini*. Entrò a far parte dei gruppi antifascisti operanti in città che svolgevano soprattutto attività politica nell'ambiente operaio. Nell'inverno 1944 fu addetto alla distribuzione della stampa clandestina in preparazione dello sciopero delle fabbriche. Curò in particolare i rapporti con gli operai della SASIB dove il fratello Rino* lavorava come caporeparto. Ricercato dai fascisti, nel maggio 1944 venne inviato a Granaglione per organizzare e coordinare i primi gruppi partigiani. La scelta della zona per la base partigiana e l'attivazione dei collegamenti con Porretta Terme furono rapidamente risolti per la sua conoscenza del territorio granaglione e per la sua amicizia con gli abitanti. Per oggettive difficoltà non riuscì a coordinare i gruppi spontanei insediatisi tra Monte Cunizzo e Monte Cavallo. I giovani, sperando in una rapida soluzione della guerra «per l'arrivo degli alleati», rifiutarono di entrare in un'unica formazione. Egli stesso si rese conto che occorrevano «uomini capaci» di guidare militarmente una grossa formazione. «Essi arriveranno ma non in tempo utile». Tuttavia, la presenza a Monte Cavallo della formazione comandata da Luciano Mattioli* e il dist partigiano che riuscì a insediare a Monte Cunizzo, permisero il controllo di una vasta zona. Resosi conto che, in una situazione minoritaria per scarsità di uomini e mezzi, lo scontro diretto con le truppe nazifasciste sarebbe stato inutile, per procurare armi, per un numero sempre più crescente di partigiani, attuò la tattica «dei colpi di mano», servendosi per questo anche delle informazioni fornitegli dal maresciallo Mario Mantensini sugli spostamenti delle truppe nemiche. Questa tattica ebbe un relativo successo perché attuata nella stessa zona da più formazioni «senza un piano preciso». I tedeschi, infatti, riuscirono a individuare la zona partigiana. Le sconsiderate e gratuite razzie di Urio Nanni* anche nei confronti della popolazione di Granaglione, incisero sulla collaborazione inizialmente offerta al movimento partigiano. Questo insieme di cause rese necessario il trasferimento del gruppo in altra zona. Dopo attento esame, si optò per la brg GL Montagna comandata da Pietro Pandiani*, nella quale, dalla fine del giugno 1944, venne nominato vice commissario politico. Il 20/7/44 rimase gravemente ferito alla testa nello scontro con i tedeschi

al passo della Donna Morta. Il 30/10/44 partecipò al combattimento a Piana di Ronchidoso (Lizzano in Belverde) e alla liberazione di Gaggio Montano. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente colonnello dall'1/10/43 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare. È stato decorato di diploma di benemerenzza dal comune di Lizzano in Belverde. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Comandante di un distaccamento partigiano assediato dalle SS tedesche rispondeva col fuoco all'intimazione di resa. Ferito gravemente alla testa rifiutava ogni soccorso e incitando con l'esempio i suoi uomini, li lanciava in un violento contrattacco che respinse e sbaragliò il nemico. Bell'esempio di valore e di attaccamento al dovere.» *Passo della donna morta. 20 luglio 1944.* Testimonianza in RB3 [AQ]

Frabetti Rino, «Gianni», da Ernesto e Desolina Gaiba; n. il 6/4/1922 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Saldatore. Prestò servizio militare in aviazione. Di famiglia antifascista, entrò ben presto nel movimento clandestino operante in Bologna. Caporeparto saldatore alla SASIB, aiutò il fratello Renato* nella distribuzione della stampa clandestina fra gli operai della fabbrica in preparazione dello sciopero generale. Per questa sua attività fu attivamente ricercato dai fascisti che nel febbraio 1944 fecero irruzione nella casa paterna da lui già abbandonata. I fascisti sottoposero i genitori a continua sorveglianza e minacce tanto da costringerli a lasciare la città. Militò nel 5° btg Rosini della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di vice commissario politico e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [AQ]

Frabetti Ugolino, da Virgilio ed Ermelina Frabetti; n. il 30/1/1905 a Minerbio: ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Bracciante. Iscritto al PCI dalla fondazione, nel 1921 e nel 1922 fu diffusore della stampa comunista. La sera di Pasqua del 1921 fu coinvolto nello scontro con i fascisti avvenuto a Minerbio. Dal 2 al 5/10/21 fu rinchiuso nella caserma di Minerbio. Dal 1925 al 1937 fu responsabile della cellula comunista del luogo. Nel 1938, persi i contatti col partito, organizzò un gruppo antifascista con altri amici di Minerbio e di Altedo (Malalbergo). Ripresi i collegamenti con il partito, gli aderenti al gruppo antifascista si iscrissero tutti al PCI. Dopo l'8/9/43 entrò a far parte del btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi con funzione di commissario politico. Venne arrestato una prima volta dai carabinieri il 20/11/43 e recluso nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) fino all'8/12/43. Nuovamente arrestato dalle brigate nere il 19/6/44 fu deportato dalle SS tedesche nel campo di Fossoli (Carpi - MO). Dal 26/7/44 all'8/5/45 fu internato in campo di concentramento in Germania prima a Waldenburg, poi a Friedland. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [B]

Frabetti Venusto, da Giuseppe e Luigia Merighi; n. il 12/2/1914 a Sala Bolognese. Licenza elementare. Colono. Il 25/11/39, a S. Giovanni in Persiceto, fu arrestato e diffidato per avere insultato la milizia.

Frabetti Virginio, da Angelo e Adelaide Sisti; n. il 18/5/1919 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nel Montenegro in fanteria dal 12/2/40 all'8/9/43. Militò nel btg Alberani della 5ª brg Bonvicini Matteotti e nella brg Matteotti Città e operò a Molinella. Fu incarcerato a Bologna dal 15/8 al 15/9/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 18/7/44 alla Liberazione.

Frabetti Walter, da Umberto ed Enrica Zanti; n. il 26/4/1925 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Fraboni Ansaldo, da Giovanni e Agata Verardi; n. il 4/10/1877 a Medicina. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1901, quando lavorava in Svizzera. Subì controlli, anche dopo il rientro in Italia, sino al 9/1/43. [O]

Fraboni Dimido, da Giuseppe e Marianna Angelini; n. il 3/5/1873 a Galliera. 3^a elementare. Fattorino. Anarchico. Fu schedato nel 1911 a Genova, dove si era trasferito per lavoro. Sia prima sia dopo l'avvento del fascismo subì controlli sino al 27/4/42. [O]

Fraboni Giovanni, da Giuseppe e Luigia Pancaldi; n. il 12/3/1923 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Partecipò ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Militò nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Fraboni Giuseppe, «Sacar», da Luigi e Ines Tartarini; n. il 13/4/1926 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 14/8/44 alla Liberazione.

Fraccon Antonio, da Florindo e Marina Zaninato; n. il 20/5/1887 a Montecchio (PS). Facchino. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1913, quando si trovava in Germania per lavoro. Rimpatriato nel 1924, si stabilì a Bologna e subì controlli sino al 16/11/1938, quando morì. [O]

Fragola Leopoldo, n. a Casola Valsenio (RA). Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di insufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Fragoli Alma, n. il 30/12/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalunga. Collaborò con il CUMER. Riconosciuta benemerita.

Franca Torino, da Tommaso; n. il 16/3/1927 a Pesaro. Nel 1943 residente a Bologna. Agente di PS. Militò nella 9^a brg S. Justa. Operò nel dist Pellirosse guidato da Pino Nucci* nella zona di Sasso Marconi. Il 15/7/44 nella frazione di Borgo Ganzole (Sasso Marconi) insieme con Anna Donini* e Dante Tossani* venne gravemente ferito in uno scontro a fuoco con una pattuglia di soldati tedeschi. Fu tratto in salvo dalla ragazza, mentre il compagno venne colpito a morte, e successivamente poté essere ricoverato in ospedale a Bologna e curato da Oscar Scaglietti*. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [A]

Franceschelli Alberto, da Enrico e Teresa Baldisserri; n. il 23/4/1917 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Grecia in fanteria dal 25/9/41 all'8/9/43. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Militò nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Franceschelli Alfiero, da Domenico e Gemma Centulani; n. l'11/7/1918 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 10/9/40 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò a Casalfiumanese. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 14/4/45.

Franceschelli Anselmo, da Amos e Clementina Roversi; n. il 16/7/1888 a Pieve di Cento (FE). Fruttivendolo. Fu segnalato dalla polizia nel 1921 quando era capolega dei lavoratori canapini. Emigrato nel 1921, prima in Germania e poi in USA, fu controllato dalle autorità consolari sino al 25/10/40. [O]

Franceschelli Armando, «Manco», da Luigia Franceschelli; n. il 14/8/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria con il

grado di sergente. Militò nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Fu incarcerato a Bologna dal 25/1 al 28/2/45 e, successivamente, internato in campo di concentramento a Bolzano dall'1/3 al 30/4/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

Franceschelli Augusto, da Mauro e Giulia Rubbini. n. l' 8/6/1912 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª elementare. Meccanico. Comunista. Venne arrestato l'1/8/32 per appartenenza al PCI e propaganda. Con ordinanza del Tribunale speciale del 10/12/32 fu liberato per l'amnistia del decennale fascista dopo aver scontato quattro mesi di carcere. Il 5/3/33 venne fermato, perché accusato di svolgere attività politica, e ammonito. Il 9/2/40 nella sua pratica venne annotato: «prosegue adeguata sorveglianza». Durante la lotta di liberazione collaborò a Bologna con la 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal gennaio 1944 alla Liberazione. [B]

Franceschelli Cosimo, da Primo; n. il 17/1/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Militò nel dist imolese della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 14/4/45.

Franceschelli Enrico, da Domenico e Gemma Centulani; n. il 9/10/1913 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. 3ª elementare. Esercente. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 15/2/44 al 22/2/45.

Franceschelli Enzo, «Ragioniere», da Alessandro e Maria Pini; n. il 17/11/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ragioniere. Libero professionista. Prestò servizio militare nei granatieri dal gennaio al settembre 1943 come allievo ufficiale. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi e operò su Monte Calderaro. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 3/11/44.

Franceschelli Giovanni Battista, da Giuseppe e Maria Cesari; n. il 30/6/1924 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dal settembre 1944 alla Liberazione.

Franceschelli Giuliana, «Gina, Lolita», da Zelindo e Giuseppina Pettazzoni; n. il 27/4/1925 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Casalanga. Militò nel btg Tampellini della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuta partigiana dal 16/9/44 alla Liberazione.

Franceschelli Lamberto, da Giovanni e Valentina Paoletti; n. il 9/1/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di ingegneria dell'università di Bologna. Fu attivo nell'8ª brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal dicembre 1944 alla Liberazione.

Franceschelli Mario, da Carlo ed Eleonora Cebreni; n. il 21/1/1923 a Castel del Rio; ivi residente nel 1943. Collaborò con la 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Franceschelli Pietro, «Giorgio», da Augusto ed Ernesta Guazzaloca; n. il 30/10/1919 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza di scuola media. Impiegato. Prestò servizio militare in Sicilia dal 14/4/40 al 1943. Militò nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Franceschelli Tonino, «Cane», da Primo e Maria Balducci; n. il 17/1/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Croazia nel genio con il grado di caporale maggiore dal 12/3/40 all'8/9/43. Militò nel dist imolese della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Franceschelli Vincenzo, da Antonia Franceschelli; n. il 6/7/1894 a Imola. Arrestato a seguito della

scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Franceschetti Gino, da Narciso; n. il 17/2/1924 ad Adro (BS). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/2/44 al 22/2/45.

Franceschi Alfonso, da Luigi e Ermelinda Testoni; n. il 18/8/1908 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/9/44 alla Liberazione.

Franceschi Alfredo, «Aldo», da Giocondo ed Ersilia Tedeschi; n. il 5/4/1908 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare dal 2/11/42 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

Franceschi Arnaldo, da Massimiliano e Cesira Degli Esposti; n. il 3/9/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 1932 al 1933. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Franceschi Diana, «Anna», da Augusto e Cesira Benfenati; n. il 12/5/1925 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Alla fine del 1943 in casa Baroncini conobbe Gianni Masi* con il quale iniziò la sua militanza politica. Inserita dapprima nel gruppo dirigente del Fronte della gioventù (febbraio 1944) e poi nei Gruppi di difesa della donna (marzo 1944), svolse un'intensa attività politica fra i giovani operai agricoli di Castenaso e Granarolo Emilia, fra le operaie delle fabbriche Montanari (Sasso Marconi), Giordani (Bolognina - Bologna) del pastificio di Corticella (Bologna) e fra le casalinghe. I problemi del mondo operaio, della scarsità dei viveri, dell'oppressione fascista, del lavoro femminile in fabbrica furono al centro della sua attività politica e divennero i temi per sollecitare la partecipazione femminile e giovanile alla Resistenza. Nel marzo 1944, quale dirigente del Fronte della gioventù, fu fra gli organizzatori della manifestazione delle donne nel quadro della giornata internazionale della donna. Inserita da Giorgio Scarabelli* nel gruppo dirigente dei Gruppi di difesa della donna, fu responsabile di quello operante nella Bolognina e nelle Lame insieme con Bruna Bettini*, Lina Magni* e Ilde Pezzoli* e del gruppo operante a S. Ruffillo e a Monte Donato (Bologna) insieme con il marito Luigi Orlandi*. Fu fra le organizzatrici della manifestazione per la distribuzione del sale del 3/3/45 alla quale partecipò attivamente. Nella primavera 1945 insieme con Penelope Veronesi*, organizzò la grande manifestazione per la liberazione dei detenuti politici. Il suo lavoro nei Gruppi di difesa della donna si collegò strettamente all'esperienza partigiana. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Il fratello Talvanne* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 12/2/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

Franceschi Elio, «Delano», da Adelmo e Clementina Venturoli; n. 18/9/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 29/3/44 al 22/2/45.

Franceschi Enes, da Leonida ed Elia Dalla Casa; n. il 14/1/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Ca' di Guzzo del 27/9/44. Insieme con Diritto Diolaiti* aiutò Gianni Palmieri* nel soccorso ai feriti. «Malgrado l'inevitabile fine che avrebbe fatto» decise di restare nella casa di Ca' di Guzzo per assistere i feriti più gravi. Scampò alla feroce rappresaglia tedesca perché non venne scorto mentre trasportava fuori della casa il cadavere di Adelmo Ronchini*. Ferito. Riconosciuto partigiano dal

10/6/44 alla Liberazione. [AQ]

Franceschi Federico, «Laffi» da Giovanni e Teresa Masi; n. il 6/5/1921 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

Franceschi Ferruccio, da Alessandro. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/1/44 alla Liberazione.

Franceschi Francesco, da Pietro e Fernanda Tarozzi; n. il 19/6/1925 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 19/11/43. alla Liberazione.

Franceschi Gaetano, da Giuseppe e Adele Gamberini; n. il 18/10/1895 a Bologna. Licenza elementare. Portalettere. Antifascista. Il 10/12/29 fu assegnato al confino per 5 anni perché aveva avvertito «i familiari di un fuoriuscito che la corrispondenza è censurata». Venne prosciolto e liberato per condono il 13/6/30. [O]

Franceschi Gino, da Augusto e Isola Gennati; n. il 14/5/1914 a Vignola (MO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Fu attivo nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto patriota dal 20/5/44 al 28/12/44.

Franceschi Giovanni, da Sandro e Amelia Bolognesi; n. il 7/7/1882 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Minerbio. 3^a elementare. Colono. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 13/10/43 alla Liberazione.

Franceschi Giuseppe, da Paolo; n. nel 1893. Il 31/10/21 si trovava a Toscanella (Dozza) quando venne aggredito da due fascisti che lo ferirono alle gambe a colpi di pistola.

Franceschi Guido, da Attilio ed Elena Negri; n. il 29/7/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare dall'1/1 all'8/9/43. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Fu incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 4/3 all'1/6/44 e quindi deportato in campo di concentramento a Mauthausen (Austria). Venne liberato il 5/5/45. Riconosciuto partigiano dal 29/9/43 alla Liberazione.

Franceschi Isidora, da Attilio e Maria Testoni; n. il 9/9/1914 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Casalinga. Fu attiva nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota.

Franceschi Leonida. Da Filippo ed Elvira Parma; n. il 27/6/1903 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme con numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato con una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]

Franceschi Luigi, da Augusto e Annunziata Vaccari; n. l'1/1/1898 a Bologna. Licenza elementare. Manovale. Iscritto al PSI. Per aver partecipato alla lotta agraria nel 1920, essendo capolega bracciantile a Castenaso venne arrestato il 2/3/21. Il 15/8/21, sempre a Castenaso, fu aggredito da due fascisti e ferito a colpi di pistola. Morì il 20/8/1921 all'ospedale S. Orsola (Bologna). [O]

Franceschi Luigi, da Enrico e Anna Rimondini; n. il 7/5/1898 a S. Lazzaro di Savena. Manovale. Iscritto al PSI. Il 14/8/21, in uno scontro con i fascisti a S. Lazzaro di Savena, fu colpito alla schiena da un proiettile di rivoltella sparato da Vincenzo Cenesi. Riportò una grave ferita. [O]

Franceschi Massimiliano, da Medardo e Giuseppina Leonelli; n. il 21/9/1880 a Bologna; ivi

residente nel 1943. Muratore. Riconosciuto benemerito.

Franceschi Pietro, «Mosca», da Ovidio e Pia Demaria; n. l'11/6/1922 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Savigno. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei carabinieri dal 5/6/41 al 2/1/44. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano e Savigno. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Franceschi Santina, da Giovanni e Teresa Masi; n. l'1/11/1928 a Molinella. Nel 1943 residente a Minerbio. Colena. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 15/2/44 alla Liberazione.

Franceschi Talvanne, da Augusto e Cesira Benfenati; n. il 31/8/1921 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Renitente alla chiamata alle armi della RSI, entrò nel movimento partigiano di Minerbio. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Rastrellato dalle brigate nere, venne fucilato in località Prato Grande (Minerbio) il 4/10/1944. Il suo cadavere fu ritrovato dalla sorella Diana*. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 4/10/44. [AQ]

Franceschi Vincenzo, «Gaitanen», da Giovanni e Teresa Masi; n. il 28/8/1924 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Minerbio. Colono. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 25/1/44 alla Liberazione.

Franceschi Walter, da Leonildo ed Ernesta Capelli; n. l'8/1920 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Albania in artiglieria dal 28/1/42 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania. Militò nella brg Garibaldi della div Granisci. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/11/44.

Franceschini Adelmo, «Tortora», da Ferdinando e Giuseppina Ferri; n. il 4/3/1905 a Savigno; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Franceschini Alberto, da Pietro e Adelma Zironi; n. il 13/9/1895 a Bologna. Operaio meccanico. Iscritto al PSI. L'1/1/22 con altri antifascisti si scontrò con alcuni fascisti. Fu arrestato e rilasciato il 16/1. Nel 1930 emigrò in Francia e venne controllato dalle autorità consolari sino al 15/11/40. [O]

Franceschini Alfonso, «Pietro», da Giuseppe e Ada Ventura; n. il 16/7/1923 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Franceschini Archimede, da Cesira Franceschini; n. il 10/7/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 13/3/45.

Franceschini Arturo, da Quinto ed Elena Baccigotti; n. il 27/1/1918 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Riconosciuto benemerito.

Franceschini Augusto, da Alessandro e Virginia Tomba; n. il 3/8/1891 a Castello d'Argile. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1921 fu capolega dei braccianti di Sala Bolognese. La sera del 14/5/21, unitamente a numerosi altri militanti socialisti, percorreva una strada in località Certosa (Sala Bolognese), per distribuire materiale elettorale. Il giorno dopo erano in programma le elezioni politiche. Il gruppo venne aggredito da una squadra di fascisti e ci fu uno scambio di rivoltellate e di colpi di bastone. Nello scontro 3 socialisti restarono feriti, mentre i fascisti ebbero un morto e 2 feriti. Arrestato e processato, in Corte d'Assise a Bologna, con altri 13 militanti socialisti, l'11/5/23 venne condannato a 7 anni e 11 mesi di reclusione. Lo stesso anno fu schedato. Il 31/12/25 venne liberato, a seguito di un indulto. Fu controllato sino al 2/5/42.[O]

Franceschini Caldino, «Nero», da Giuseppe e Maria Bolmondi; n. il 18/1/1921 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Monteveglio. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 12/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monteveglio e a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

Franceschini Chiara, da Angelo e Angiola Venturi; n. il 21/7/1886 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il marito Massimo Medici* e con i figli Mafalda* e Mario*. [O]

Franceschini Corrado, «Pinguino», da Ildebrando e Maria Mignani; n. il 16/7/1926 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. La sua casa ai Molinetti (Zola Predosa) fu base partigiana. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 20/5/44 alla Liberazione.

Franceschini Dino, «Cali», da Antonio e Rosa Franceschini; n. il 30/5/1920 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria dal 4/2/40 all'8/9/43. Militò prima nella brg Fulmine della div Modena, e poi nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi. Operò nel modenese e a Crespellano. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 30/4/45.

Franceschini Enrico, da Angelo e Annunziata Venturi; n. il 4/10/1881 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colono. L'1/10/1944 in località Casa Veggetti di Veggio (Grizzana) venne fucilato per rappresaglia dai tedeschi. [O]

Franceschini Enrico, «Leone», da Ettore e Desolina Cosarini; n. il 6/4/1924 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 4^a elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Treviso negli autieri dal 10/6 all'8/9/43. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Cadde in combattimento a Casteldebole (Bologna) il 30/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 29/9/43 al 30/10/44.

Franceschini Ettore, da Gaetano e Gilia Mazzanti; n. il 30/12/1913 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Franceschini Ettore, «Barbarossa», da Umberto e Aurelia Domenichini; n. il 4/4/1921 a Grizzana. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 12/1/41 all'8/9/43. Militò nella 9^a brg S. Justa e operò a Monte Donato. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

Franceschini Evaristo, da Ettore; n. il 10/3/1907 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Monteveglio. Colono. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

Franceschini Ferruccio, da Aristide e Cleofe Rubini; n. il 20/1/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a Grizzana. Licenza elementare. Manovale. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 alla Liberazione.

Franceschini Firmando, «Rosso», da Antonio e Rosa Franceschini; n. il 28/7/1914 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria. Collaborò a Crespellano con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal giugno 1944 alla Liberazione.

Franceschini Gino, da Augusto e Clelia Morlacchi; n. il 18/10/1919 a Savigno; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto patriota dal

20/5/44 al 28/12/44.

Franceschini Giorgio, da Amedeo e Maria Fabbri; n. il 12/5/1926 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Magazziniere. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 al 30/4/45.

Franceschini Giovanni, da Gaetano e Gilia Mazzanti; n. il 30/3/1916 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Franceschini Giuseppe, da Enea e Giuseppina Passerini; n. il 27/7/1924 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'8/3/44 alla Liberazione.

Franceschini Giuseppe, da Ettore e Raffaella Degli Esposti; n. il 20/1/1897 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 5/1/18 al 6/1/20. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 alla Liberazione.

Franceschini Guerrino, «Testone», da Raffaele e Zelinda Tagliavini; n. il 14/2/1912 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Monteveglio. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/9/40 all'8/9/43. Fu attivo a Monteveglio nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Franceschini Ildebrando, da Ettore e Raffaella Degli Esposti; n. il 28/5/1904 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Colono. Membro del CUMER, successivamente militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. La sua casa fu base partigiana. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 21/9/43 alla Liberazione.

Franceschini Ivo, da Alfredo e Fausta Sabini; n. il 22/6/1923 a Grizzana. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Franceschini Leone, da Evaristo ed Elisa Fariselli; n. il 2/7/1903 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Iscritto al PCI durante il regime, subì aggressioni da parte di fascisti. Durante la lotta di liberazione collaborò a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 30/9/43 alla Liberazione.

Franceschini Lodovico, da Raffaele e Cecilia Orlandi; n. il 16/11/1881 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu ucciso dai nazifascisti in località Pian di Venola il 30/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Franceschini Luigi, «Tom», da Augusto e Vincenzina Silingardi; n. il 16/12/1922 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Facchino. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 15/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dal 4/3/44 alla Liberazione.

Franceschini Luisa, da Ildebrando e Letizia Sandoni; n. il 24/12/1924 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Colona. Fu attiva nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 10/11/43 alla Liberazione.

Franceschini Marino, «Passatore», da Ernesto e Maria Venturi; n. il 10/1/1921 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare in cavalleria dal 7/1/41 al 12/9/43. Militò nel 2^o btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e

opero a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Franceschini Mario, «Faino», da Alfredo e Fausta Sabini; n. il 6/8/1925 a Grizzana. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Macellaio. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Franceschini Oscar, «Pirata», da Cesare e Adalgisa Marchesi; n. il 29/6/1924 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in marina dal 10/10/42 all'8/9/43. Militò nel 2° btg della 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Ferito. Fu incarcerato a Bologna dal 2/12/44 all'1/2/45 e successivamente internato in campo di concentramento a Bolzano fino al 21/4/45. Riconosciuto partigiano, con il grado di capitano, dal 18/6/44 alla Liberazione.

Franceschini Renato, «Villi», da Ettore e Desolina Cosarini; n. il 21/7/1926 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Eletttricista. Militò nella brg Corsini della div Modena e operò sull'Appennino modenese. Il fratello Enrico* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'11/9/44 alla Liberazione.

Franceschini Santina, da Giovanni e Teresa Masi; n. l'1/11/1928 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Colona. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 15/2/44 alla Liberazione.

Franceschini Secondo, «Gim», da Ettore e Desolina Cosarini; n. il 23/11/1920 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Meccanico alla Ducati. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/1/41 all'8/9/43. Militò nella brg Corsini della div Modena con funzione di vice comandante di dist. Il fratello Enrico* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 27/11/44.

Franceschini Sergio, da Aristide e Olga Rubini; n. il 10/7/1923 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Franceschini Virgilio, da Augusto e Amedea Certi; n. il 24/2/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Meccanico. Militò nella 6^a brg Giacomo. Incarcerato a Bologna dal 18/11 al 23/12/44, fu, successivamente, deportato a Mauthausen (Austria). Venne liberato il 27/5/45. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 alla Liberazione.

Franceschini Vittorio, «Lopez», da Amedeo e Maria Fabbri; n. l'1/8/1923 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione.

Francesconi Adelmo, «Lupo», da Ernesto ed Elisa Montanari; n. il 16/9/1912 a Savignano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Bazzano. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 1940 al 1943 con il grado di caporale. Militò nei btgg Artioli e Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Francesconi Aleardo, da Maurizio e Maria Bianchini; n. il 10/3/1900 a Bologna. Falegname. Anarchico. Il 2/8/22 fu arrestato perché trovato in possesso di una rivoltella non denunciata e liberato l'11/8. Nel gennaio 1923 venne nuovamente arrestato perché accusato di avere lanciato una bomba contro una squadra di fascisti. Il 16/7 fu prosciolto in istruttoria e liberato. Trasferitosi a Torino nel 1925, nel 1931 venne arrestato con altri 22 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «Ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». Il 6/2/32 fu prosciolto in istruttoria,

diffidato e liberato. Il 23/10/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Francesconi Alfeo, «John», da Alfonso ed Ernesta Reggiani; n. il 9/7/1922 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare nei bersaglieri. Militò nella brg Pini Valenti della div Modena e operò a Bentivoglio. Nell'ottobre 1944 insieme con Giuliano Bentivogli* tagliò i fili della linea ferroviaria Modena-Ferrara dopo aver disarmato le guardie civili. Successivamente sabotò la Bologna-Brennero. A seguito di un bombardamento aereo che danneggiò un convoglio ferroviario, trafugò armi e munizioni per il movimento partigiano. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 30/4/45. [AQ]

Francesconi Giovanni, da Raffaele e Letizia Rosini; n. il 16/5/1921 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/10/44 alla Liberazione.

Francesconi Renato, «Zingaro», da Alfonso ed Ernesta Reggiani; n. il 25/5/1925 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Motorista. Militò nella brg Liguria e prese parte alla lotta di liberazione in Liguria. Venne fucilato a Casarza Ligure (GE) il 12/10/1944. Riconosciuto partigiano.

Franchi Ada, da Giovanni e Aristodema Rimondi; n. il 4/2/1915 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva a Ferrara nella 35^a brg Rizzieri Garibaldi. Riconosciuta patriota.

Franchi Adriano, da Paolo e Amelia Vivarelli; n. il 25/2/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione.

Franchi Alfredo, «Giarela», da Battista e Giuseppina Verdi; n. il 19/3/1912 a Vergato. Nel 1943 residente a Marzabotto. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 alla Liberazione.

Franchi Amedea, da Caprasio e Domenica Amadori; n. il 5/6/1883 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Monzuno. Casalinga. Il 27/10/1944 fu uccisa per rappresaglia dalle SS tedesche, in località Lastra di Montorio (Monzuno), con altre 15 persone.[O]

Franchi Amedeo, da Augusto ed Ermelinda Barbieri; n. l'8/9/1904 a Bologna. Ebanista. Antifascista. Emigrato in Francia nel 1930, venne segnalato nel 1937 quando inviò a un parente una lettera con critiche al regime fascista. Il suo nome fu iscritto nella rubrica di frontiera per l'adeguata vigilanza e controllato dalle autorità consolari sino al 25/2/43. [O]

Franchi Antonio, da Paolo; n. il 17/1/1922 a Camugnano. Nel 1943 residente a Grizzana. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Franchi Armandina, «Olga», da Alessandro e Maria Musiani; n. il 25/3/1912 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione.

Franchi Augusto, da Carlo e Clotilde Zucchi; n. il 25/5/1884 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. 3^a elementare. Nel 1898 si iscrisse alla CdL, divenendo presto un attivista sindacale. Nel 1902 fu tra i fondatori del primo circolo della FGSI. Nel 1904 entrò nella commissione esecutiva della CdL e nel 1907 fu tra i fondatori della lega braccianti, della quale divenne uno dei dirigenti sino al 1921. All'inizio del secolo fu tra i fondatori della Cooperativa terraioli, uno dei più grossi complessi del settore edile. Nel 1914 entrò al consiglio comunale di Bologna. Nello stesso anno fu schedato. All'indomani dell'eccidio di Palazzo d'Accursio, per quanto assente dalla seduta del

consiglio comunale del 21/11/20, perché non rieletto, fu arrestato dalla polizia e accusato di essere stato uno dei responsabili degli incidenti. Dopo una lunga detenzione, venne assolto in istruttoria. Nel 1920 fu eletto al consiglio provinciale e divenne uno dei dirigenti della CCdL e segretario della lega braccianti di Bologna. Il 21/1/21, quando i fascisti incendiarono la sede sindacale in via d'Azeglio riuscì a mettere in salvo la cassa dell'amministrazione e parte dei documenti. Il 4/4/22 fu bastonato dai fascisti in via Repubblica (oggi via Righi). Passato dalla corrente massimalista a quella riformista, abbandonò il PSI dopo il congresso di Milano dell'ottobre 1922, quando fu espulsa l'ala turatiana. Aderì al PSUI e, quale dirigente di quel partito, fu arrestato il 5/11/25, dopo il mancato attentato contro Mussolini organizzato dall'on. Tito Zaniboni. Il 24/1/38 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Durante la lotta di liberazione rientrò nel PSI e partecipò alla ricostruzione dell'organizzazione sindacale clandestina. [O]

Franchi Bruno, «Nello», da Battista e Giuseppina Verdi; n. l'1/1/1923 a Vergato. Nel 1943 residente a Marzabotto. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria dal settembre 1942 all'8/9/43. Collaborò a Reggio Emilia con il btg Matteotti della 24^a brg Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 18/1/44 alla Liberazione.

Franchi Celso, da Gaetano e Carolina Benassi; n. l'8/3/1923 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Riconosciuto benemerito.

Franchi Cesare, da Augusto e Cesira Venturi; n. il 14/9/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Montatore meccanico. Arrestato il 21/1/31 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu prosciolto per non luogo a procedere. Subì inoltre vari arresti preventivi per misure di ordine pubblico. [B]

Franchi Cunerigo, «Pechi», da Ernesto e Orfana Trentini; n. il 29/4/1912 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Cadde in combattimento a Porretta Terme il 13/2/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 13/2/45.

Franchi Dante, da Paolo e Amelia Vivarelli; n. il 16/10/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio elettricista. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Marzabotto, a Savigno e a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione.

Franchi Dino, da Antonio e Augusta Mignatti; n. il 19/5/1920 a Malalbergo; Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 2^a elementare. Bracciante. Fu attivo a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/4/44 alla Liberazione.

Franchi Elio, da Eliseo e Amedea Melloni; n. il 9/4/1919 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Prestò servizio militare in Africa settentrionale in aeronautica dal 15/1/40 al 7/9/43 con il grado di aviere scelto. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'11/9/43 alla Liberazione.

Franchi Eliseo, «Treno», da Raffaele e Maria Cantelli; n. il 30/8/1894 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare dal settembre 1914 al novembre 1918 in artiglieria. Amico di Dovilio Chiarini* responsabile del gruppo antifascista costituitosi all'interno dell'azienda tranviaria, aderì alla lotta di liberazione. Si occupò della distribuzione della stampa clandestina fra i tranvieri. Insieme con Adelante Proni*, Attilio Landi*, Augusto Monterumici*, Filippo Pasquini* ed altri partecipò all'organizzazione dello sciopero dei ferrotranvieri bolognesi dell' 1/3/44. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [AQ-M]

Franchi Emilio, da Agostino e Maria Beccari; n. il 29/10/1874 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 13/5/1894 venne arrestato perché sorpreso a cantare l'Inno dei lavoratori, con alcuni compagni di lavoro. Fu condannato a 2 mesi di reclusione e schedato. Subì controlli sino al 17/4/1931, quando morì. [O]

Franchi Emilio, da Costante e Teresa Cheli; n. il 28/1/1920 a Milano. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Geometra. Collaborò a Lizzano in Belvedere con la 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 all'1/10/44

Franchi Enrico, da Ernesto e Orfana Trentini; n. l'8/8/1927a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Il fratello Cunerigo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Franchi Enzo, «Barba», da Fosca Franchi; n. il 12/9/1920 a Bologna. Nel 1943 residente a Porretta Terme. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Francia nella guardia armata alla frontiera dal 17/3/40 al 13/12/43. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 al 30/10/44.

Fianchi Fernando, da Ardito e Verginia Boccafogli; n. il 14/10/1895 a Baricella. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Impiegato. Collaborò a Minerbio con il btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Franchi Franco, da Bruno e Maria Giacomazzi; n. il 31/1/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Riconosciuto benemerito.

Franchi Giovanni, da Anacleto e Luigia Nanni; n. il 27/3/1907 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 2^a elementare. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 17/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Nella sua casa colonica ospitò Armando Bacchilega* con la famiglia. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 17/4/45.

Franchi Loredana, «Lina», da Alessandro e Maria Musiani; n. il 31/7/1922 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nel btg Città della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana, con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

Franchi Luigi, da Raffaele e Maria Cantelli; n. il 9/3/1912 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria dal 24/10/40 all'1/9/43. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Franchi Mario, da Gaetano e Maria Fili; n. il 25/1/1907 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Collaborò con la 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 al 30/12/44.

Franchi Renato, da Saverio e Luisa De Marco; n. il 27/3/1913 a Teramo. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Medico chirurgo. Fu attivo nel CUMER. Riconosciuto patriota.

Franchi Riccardo, da Battista; n. nel 1904. Riconosciuto patriota nella brg Stella rossa Lupo.

Franchi Rolando, da Marino e Luigia Boccafogli; n. l'11/1/1924 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/6/44 alla Liberazione.

Franchi Sebastiano, da Carlo e Clotilde Zucchi; n. il 20/1/1876 a Bologna. Barista. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1898. Fu arrestato il 22/11/20 perché accusato dalla polizia di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il giorno precedente, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Il 18/11/21, dopo un anno di carcere preventivo, fu assolto in istruttoria per insufficienza di prove e scarcerato. Venne controllato sino al 10/10/37 quando morì. [O]

Franchi Sergio, da Marino e Luigia Boccafogli; n. il 5/7/1929 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Franchi Ugo, da Carlo e Giulia Venturini; n. il 9/11/1900 a Gaggio Montano. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1924 emigrò in Francia per lavoro e nel 1930 fu intercettata una sua lettera, inviata ai familiari, nella quale erano contenute critiche al governo. Il 18/5/35, al momento del rimpatrio, venne fermato alla frontiera e trattenuto una settimana. Il 9/10/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». Rientrato in Italia nel 1944 venne continuamente sorvegliato. «Per la conoscenza e la cordiale amicizia» che lo legò a Giuseppe Bentivogli* accettò, dietro suo espresso invito, di impegnarsi attivamente nella lotta partigiana. Dalla metà di giugno 1944 incominciò a reclutare per il movimento partigiano molti abitanti di Gaggio Montano fra cui il fratello Vincenzo* e Rossano Marchioni*. Riconosciuto partigiano nella brg GL Montagna con il grado di sottotenente dal 20/6/44 al 20/12/44. [O]

Franchi Ugo, «Pippo», da Eliseo e Amedea Melloni; n. il 25/5/1923 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla Weber. Prestò servizio militare in aeronautica a Roma dal 21/7 all'8/9/43. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Franchi Vincenzo, da Carlo e Giulia Venturini; n. il 13/4/1918 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Diploma di avviamento professionale. Mezzadro. Prestò servizio militare in Jugoslavia in fanteria dal 2/4/39 all'8/9/43. Di famiglia antifascista, nella sua casa ebbe luogo l'incontro tra il fratello Ugo* ed Ettore Cocchi* di Marmorta (Molinella) emissario di Giuseppe Bentivogli*. Entrato nel movimento partigiano, militò nella brg GL Montagna e operò a Gaggio Montano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 27/6/44 al 2/12/44. [AQ]

Franchini Alberto, da Celeste e Marianna Pavignani; n. il 12/11/1884 a Crespellano. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Per avere preso parte allo sciopero dell'1/8/22, venne punito con il rinvio di 6 mesi dell'avanzamento di carriera. Nel 1923 fu licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro» perché «ritenuto pericoloso per l'attiva propaganda sovversiva». Il 7/12/37 venne fermato e ammonito perché svolgeva attività antifascista. Il 14/4/43 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

Franchini Alberto, da Guglielmo e Debora Vicini; n. il 12/9/1920 a Maranello (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in Francia nella guardia armata alla frontiera dal 12/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Il 5/12/44 insieme con i fratelli Carlo* ed Emilio* venne catturato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) nel corso del rastrellamento operato dai tedeschi. Condotta nella chiesa parrocchiale di Amola insieme con centinaia di rastrellati, venne trasferito nel teatro di S. Agata Bolognese. Successivamente fu rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna). Prelevato il 23/12/44 venne deportato a Bolzano. Dal 6/1/45 fu internato a Mauthausen (Austria) dove morì il 25/4/1945. Anche il fratello Emilio morì in campo di concentramento. Riconosciuto partigiano dal 18/10/43 alla Liberazione. [AQ]

Franchini Armando, da Antonio e Luigia Selleri; n. il 16/7/1904 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Franchini Armando, da Ferdinando e Augusta Notari; n. il 17/6/1893 a Casalecchio di Reno. Becchino comunale. Antifascista. Il 6/8/37 fu arrestato a Bologna, con i compagni di lavoro Primo Gardini* e Adelmo Olina*, perché accusati di essere antifascisti, di fare propaganda a favore della Spagna repubblicana e di avere scritto «Abbasso il duce che ci fa morire di fame – porco» e «W il martire vero e sacro Matteotti», all'interno del cimitero bolognese. Erano stati denunciati da altri compagni di lavoro. A differenza degli altri 2 arrestati, non fu assegnato al confino. Venne diffidato e rilasciato. Nel 1940 si arruolò nella MVSN e fu radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

Franchini Arrigo, «Baffi», da Amedeo e Maria Taddia; n. il 14/8/1922 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria dal 15/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore e a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Franchini Bruno, da Alfonso e Malvina Cantelli; n. il 19/6/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare a Torino nei bersaglieri dal 12/8 all'8/9/43. Collaborò a S. Pietro in Casale con il btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 19/6/44 alla Liberazione.

Franchini Bruno, da Amedeo e Maria Taddia; n. il 31/3/1925 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Franchini Carlo, da Guglielmo e Debora Vicini; n. il 13/6/1919 a Maranello (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare nel genio dal 2/2/40 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Il 5/12/44 insieme con i fratelli Alberto* ed Emilio* venne catturato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) nel corso del rastrellamento operato dai tedeschi. Condotta nella chiesa parrocchiale di Amola, insieme con centinaia di rastrellati, venne trasferito nel teatro di S. Agata Bolognese. Successivamente fu rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna). Prelevato il 14/12/44 venne internato nel campo di concentramento di Bolzano. Dal 6/1/45 fu deportato a Mauthausen (Austria) e liberato il 6/5/45. I fratelli Alberto ed Emilio morirono in campo di concentramento. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione. [AQ]

Franchini Carlo, «Carioca», da Raffaele e Augusta Petazzoni; n. il 19/12/1919 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 6/4/44 alla Liberazione.

Franchini Cesarino, «Bob», da Odoardo e Romana Poli; n. il 12/12/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Franchini Emidio, «Biondino», da Bartolomeo e Giuseppina Ferri; n. il 16/4/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 10/11/43 al 14/4/45.

Franchini Emilio, da Guglielmo e Debora Vicini; n. il 4/4/1918 a Maranello (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Il 5/12/44 insieme con i fratelli Alberto* e Carlo* venne catturato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) nel corso del rastrellamento operato dai tedeschi. Condotta nella chiesa

parrocchiale di Amola, insieme con centinaia di rastrellati, venne trasferito nel teatro di S. Agata Bolognese e poi incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna). Prelevato il 23/12/44, venne deportato nel campo di concentramento di Bolzano. Dal 6/1/45 fu internato a Mauthausen (Austria) dove morì il 1/4/1945. Anche il fratello Alberto morì in campo di concentramento. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [AQ]

Franchini Eraldo, da Luigi e Teresa Lenzarini; n. il 7/3/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fattorino. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di caposquadra. Catturato dai tedeschi, venne deportato a Mauthausen (Austria) dove morì il 25/5/1945. La notizia della sua morte venne comunicata ai genitori da Cesare Buldrini* suo compagno di prigionia. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione. [AQ]

Franchini Evaristo, da Alfredo e Maria Amadesi; n. il 24/11/1924 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Pinerolo (TO) nei bersaglieri dal 19/8 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Sasso Marconi e a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

Franchini Ezio, da Luigi e Teresa Lenzarini; n. il 26/11/1922 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a istituto tecnico. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Il fratello Eraldo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

Franchini Franco, «Romagna», da Alfonso e Rosa Zanoni; n. il 5/4/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. Carpentiere. Militante antifascista, dopo l'8/9/43 fu tra i primi organizzatori dei GAP di Imola e nell'agosto 1943 della Guardia nazionale di Imola. Nel novembre successivo guidò un gruppo di imolesi per costituire una base partigiana sull'Appennino circostante Castiglione de' Pepoli. Fallito il tentativo rientrò a Imola. Trasferitosi nel dist Castel Maggiore della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi, ne fu il comandante deciso e autorevole. Dai suoi uomini, una cinquantina, nell'arco di tempo complessivo, pretese, ha scritto Elio Cicchetti*, «disciplina, intelligenza, coraggio e volontà». Fu alla testa dei compagni nelle azioni che caratterizzarono la lotta contadina nella pianura bolognese: dagli attacchi alle macchine trebbiatrici, agli assalti alle case del fascio (prima fra le altre quella di Argelato, dove agì personalmente), alla protezione delle manifestazioni preinsurrezionali del settembre 1944. Il 14/10/1944 alla testa del dist intervenne per liberare un gruppo di partigiani (fra i quali Araldo Tolomelli*) arrestati da un reparto di militi fascisti nella zona di Sabbiuino (Castel Maggiore) e rinchiusi nel rustico abitato dalla famiglia Guernelli. Fu gravemente ferito da un tedesco che, riverso in un fossato, e creduto morto, gli sparò a bruciapelo in via Saliceto nei pressi del luogo dello scontro tra nazifascisti e partigiani. Soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale civile di Bentivoglio, morì poco dopo. Nello stesso scontro cadde anche il cecoslovacco Joseph Goven*, appartenente alla brg. I nazifascisti colpiti a morte furono 36. Al fatto seguì immediatamente una rappresaglia (uno contro uno) nei confronti della popolazione del luogo. 33 persone vennero trucidate nei pressi di un rifugio antischieghe scavato nel campo della famiglia Guernelli. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 al 14/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare alla memoria con la seguente motivazione: «Animatore del movimento gappista di Imola, assumeva il comando di un distaccamento partigiano portando tra i suoi uomini l'impronta inconfondibile del suo ardente entusiasmo. Al comando dei suoi Partigiani accorreva in soccorso di un presidio partigiano circondato dalle brigate nere e dopo aspra lotta, durante la quale cadeva gravemente ferito, riusciva trascinandosi carponi a condurre i suoi partigiani alla vittoria e dopo aver visto il nemico in fuga esalava l'estremo respiro in olocausto per la liberazione della Patria. Fulgido esempio di ardimento e di generoso altruismo». *Castel Maggiore, 14 ottobre 1944*. Il suo nome è stato dato a una strada di Castelmaggiore. [AR]

Franchini Guerrino, da Raffaele e Augusta Pettazzoni; n. il 10/1/1917 a S. Pietro in Casale; ivi

residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

Franchini Ivo, da Angelo e Assunta Generali; n. il 26/2/1913 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Franchini Oliviero, «Marco», da Ottavio e Imelde Labbri; n. l'8/7/1922 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. 3^a elementare. Fornaciaio. Prestò servizio militare in artiglieria dall'8/1/42 all'8/9/43. Militò nella 64^a brg Granisci della div Modena e operò sull'Appennino modenese. Riconosciuto partigiano dal 22/10/44 al 30/4/45.

Franchini Otello, da Evaristo e Rosa Del Pane; n. il 19/7/1921 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio saldatore. Riconosciuto benemerito.

Franchini Romeo, «Garri», da Armando e Rosina Mariotti; n. il 18/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Ducati. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/8/44 alla Liberazione.

Franci Alberto, da Egidio e Albina Fergniani; n. il 6/5/1892 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Operaio dell'Azienda del gas. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Cadde in località Musiano (Pianoro) il 18/10/1944. Il figlio Hervè* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 18/10/44.

Franci Eliseo, «Canale», da Cesare e Giuseppina Biagi; n. il 16/7/1909 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 9^a brg S. Justa. Il 3/8/44 venne prelevato da soldati tedeschi dalla propria abitazione a Pianaccio (Lizzano in Belvedere) e deportato in Germania. Fece ritorno il 31/7/45. Riconosciuto partigiano dal 12/12/43 alla Liberazione.

Franci Hervè, da Alberto* e Settimia Sabattini; n. il 19/8/1923 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nel genio dall'1/1 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte Carzolino e sulla Bastia. Catturato dai nazifascisti per delazione, venne ucciso a Firenzuola (FI) il 29/5/1944. Anche il padre cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 15/4/44 al 29/5/44. [AQ]

Franci Luigi, da Ettore ed Elvira Brunetti; n. 17/4/1906 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Bracciante. Il 2/8/44 mentre lavorava in località S. Mosé (Lizzano in Belvedere) alle dipendenze della forestale, fu prelevato dai tedeschi e deportato in Germania. Fece ritorno il 2/8/45.

Franci Novella, da Riccardo e Annunziata Znacchini; n. il 26/2/1928 a Budrio. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Venne uccisa dalle SS tedesche nel corso dell'eccidio di Ca' Berna (Lizzano in Belvedere) il 27/9/1944 insieme con la madre* e la zia Maria Znacchini* e altre 29 persone. Riconosciuta partigiana. [AQ-O]

Francia Ales, da Evaristo e Desolina Landini; n. il 28/2/1916 ad Argelato. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Francia Armando, da Emilio e Maddalena Minarmi; n. il 6/7/1912 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Scalpellino. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Jugoslavia della div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 2/7/44.

Francia Arturo, «Zago», da Augusto e Argia Toselli; n. il 4/9/1926 a Galliera; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Luccarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

Francia Mario, da Gaetano e Ida Zanardi; n. il 3/11/1895 a S. Giorgio di Piano. Ferroviere. Iscritto al PSI. Segnalato dalla polizia nel 1917, nel 1934 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. Subì controlli sino al 5/2/43. [O]

Francia Natale, da Alessandro e Clelia Rizzoli; n. il 26/6/1909 ad Argelato. Dal 1914 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio. Iscritto al PCI. Il 31/7/32 fu arrestato, con altri 54 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per "organizzazione comunista". Il 12/12, a seguito della concessione dell'amnistia del decennale fascista, venne liberato, come gli altri imputati. Il 27/12/32 fu nuovamente arrestato perché sospettato di svolgere attività antifascista e il 5/3/33 prosciolto in istruttoria e liberato. Il 10/2/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Francia Noemi, da Maria Francia; n. il 3/2/1916 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Fu incarcerata a Castello d'Argile dal 10/8 al 12/8/44. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

Francia Renata, «Tamara», da Marino e Maria Bonora; n. il 15/1/1921 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Corticella (Bologna). Fu incarcerata a Bologna dall'11 al 28/3/44. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Francini Gina, da Luigi e Maria Landi; n. il 13/6/1921 a Borgo S. Lorenzo (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/6/44 all'11/4/45.

Francini Giovanni, da Roberto ed Emma Romagnoli; n. il 24/8/1925 a Borgo S. Lorenzo (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Boscaiolo. Fu attivo nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/43 al 12/8/44.

Franzaroli Adriano, da Eliseo ed Elvira Piovani; n. il 21/8/1926 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 30/11/44.

Franzaroli Giuseppe, da Eliseo ed Elvira Piovani; n. il 31/7/1924 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Boscaiolo. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 30/11/44.

Franzaroli Martino, da Primo e Adalgisa Poli; n. il 30/10/1918 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Franzaroli Teresa, da Romeo e Amalia Dosi; n. l'11/4/1904 a Massa Lombarda (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Esercente. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Franzoni Absirto, da Giuseppe e Teresa Lanzoni; n. il 24/5/1911 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/7/44 al 14/4/45.

Franzoni Adolfo, «Tom», da Virgilio e Maria Calzolari; n. il 27/8/1920 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Zara nel genio dal 9/3/40 al 6/9/43. Militò nel 3^o btg Carlo della 3^a brg Bianconcini Garibaldi e operò

sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 al 22/2/45.

Franzoni Alfiero, da Giuseppe e Teresa Lanzoni; n. il 7/2/1914 a Mordano; ivi residente nel 1943. Iscritto al PCI. Insieme con Domenico Franzoni* si impegnò nella raccolta dei fondi per il Soccorso rosso. Durante la lotta di liberazione fu attivo nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò nell'imolese. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 al 14/4/45. [AQ]

Franzoni Alfio Guido, «Franco», da Vittorio e Angela Martini; n. il 21/12/1924 a Castelbelforte (MN). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Pescatore. Prestò servizio militare in artiglieria dal 25/7 all'8/9/43. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 16/12/44.

Franzoni Amedeo, da Ernesto e Dorina Minozzi; n. il 28/4/1921 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Franzoni Amedeo, da Giuseppe e Teresa Lanzoni; n. il 9/8/1895 a Mordano; ivi residente nel 1943. Carrettiere. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Franzoni Amleto, da Cesare ed Ernesta Chiarini; n. il 14/1/1886 a Bologna. 3^a elementare. Falegname. Iscritto al PCI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1924. Subì controlli sino al 13/12/1929, quando morì. [O]

Franzoni Armando, da Cesare e Rosa Pancaldi; n. il 6/12/1885 a Bologna. Ferroviere. Nel 1914, per avere preso parte allo sciopero della "settimana rossa", venne punito con il rinvio di un anno dell'avanzamento di carriera. Il 20/9/23 fu licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Nel 1945 venne riassunto. [O]

Franzoni Augusto, «Almes», da Amedeo e Ada Poli; n. il 31/8/1926 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Artigiano meccanico. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Franzoni Domenico, da Pio e Filomena Folli; n. il 5/12/1915 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaciaio. Prestò servizio militare a Fiume in fanteria dall'aprile al dicembre 1936. Nel 1937 si iscrisse al PCI. Insieme con Alfiero Franzoni* si occupò della raccolta dei fondi per il Soccorso rosso. Richiamato alle armi nel 1940, venne inviato sul fronte greco dove fu ferito. Congedato, ritornò a Chiavica (Mordano) e riprese i contatti con l'organizzazione del PCI. Fu addetto alla distribuzione della stampa clandestina. Nell'estate 1942 organizzò lo sciopero degli operai fornaciai per il sussidio caropane. La vertenza si risolse positivamente per la compattezza dei lavoratori, a favore dei quali venne istituita la mensa aziendale. Venne arrestato il 16/6/43 perché trovato in possesso dei volumi: S. Caramella *Le scuole di Lenin*, 1921 e K. Mahnert *Inchiesta sulla gioventù sovietica* edizione 1933. Venne incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) fino al 16/7/43. Liberato, fu diffidato. Subito dopo l'8/9/43 prese parte alle riunioni per organizzare la lotta partigiana. Nel 1944 gli venne affidata l'organizzazione delle SAP di Chiavica (Mordano). Fece parte del CLN di Bubano (Mordano) in rappresentanza della lega fornaciai. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 al 14/4/45. Testimonianza in M. Zappi, *La rossa primavera*, Imola 1985. [AQ-CA]

Franzoni Egidio, da Raffaele e Diomira Marescalchi; n. il 31/8/1896 a S. Pietro in Casale. Bracciante. Iscritto al PCI. Emigrato in Francia, il 27/4/23 fu arrestato a Limoges, perché accusato

di essersi scontrato con alcuni fascisti, e condannato a 4 mesi e 20 giorni. Subì controlli delle autorità consolari sino al 1940. [O]

Franzoni Ervè, «Polo», da Felice; n. il 27/11/1906 a Rovereto. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 al 30/4/45.

Franzoni Francesco, da Antonio e Carolina Tozzola; n. il 21/10/1927 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza di scuola media. Colono. Riconosciuto benemerito.

Franzoni Giovanni, «Mida», da Albino e Angiolina Taddia; n. il 24/6/1926 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 25/6/44 alla Liberazione.

Franzoni Giovanni, da Domenico e Virginia Mondini; n. il 7/4/1897 a Imola; ivi residente nel 1943. Infermiere. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne segnalato nel 1912. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. L'1/5/38 venne radiato dall'elenco dei sovversivi.

Franzoni Luigi, «Miro» da Albino e Angiolina Taddia; n. il 27/8/1921 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 25/6/44 alla Liberazione.

Franzoni Medeo, da Antonio e Carolina Tozzola; n. il 5/3/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Franzoni Pasquale, da Pio e Filomena Folli; n. il 16/2/1907 a Mordano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Canapino. Iscrittosi al PCI nel 1936, insieme con altri compagni costituì una cellula comunista a Bubano (Mordano) che svolse attività politica clandestina. Venne nominato per il PCI nel comitato unitario antifascista costituitosi a Bubano dopo il 25/7/43 per la salvaguardia del patrimonio zootecnico e agricolo dalle razzie tedesche. Il comitato ebbe breve vita per la diffidenza e le pregiudiziali politiche dei partiti. Subito dopo l'8/9/43 mise a disposizione la sua casa per le riunioni organizzative del movimento resistenziale bubanese alle quali partecipò Ezio Serantoni*. Fece parte del CLN costituitosi a Bubano all'inizio del 1944. Il 14/8/44 venne rastrellato dalla gendarmeria tedesca e rinchiuso nel carcere di Bubano. Impiegato nello scavo di una trincea nei pressi di Bubano, il 5/9/44 riuscì a fuggire, eludendo la sorveglianza. Si rifugiò presso una casa di contadini. Venne nominato dal CLN assessore nella giunta comunale insediata il giorno della Liberazione. Riconosciuto partigiano nella brg SAP Imola dall'1/5/44 al 14/4/45. [AQ]

Franzoni Telemaco, da Antonio e Geltrude Martelli; n. il 12/2/1902 a Mordano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Ambulante. Militò nella brg SAP Imola e operò nella bassa imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 13/4/45.

Franzoni Ugo, da Domenico e Virginia Mondini; n. il 17/4/1895 a Imola. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu provvisoriamente scarcerato per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Franzoni Umberto, «Zanzo», da Augusto e Giulia Sgarzi; n. il 2/3/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Imbianchino. Militò nel 1^o btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera

Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/2/44 alla Liberazione.

Frasca Amelia, da Luigi ed Ersilia Calzolari; n. il 5/7/1922 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 12/6/44 alla Liberazione.

Frasconi Aldo, da Enrico ed Emilia Gubellini; n. il 14/11/1901 a Castel S. Pietro Terme. Operaio meccanico. Iscritto al PCI. Nel gennaio 1937 venne fermato per la sua attività politica, diffidato e liberato dopo breve detenzione. Il 27/8/42 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove sicure e concrete di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Frasconi Amedeo, da Domenico e Giuseppina Ravanelli Casadio; n. il 27/1/1895 a Imola; ivi residente nel 1943. Barbiere. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Frasconi Augusto, «Pino», da Sante e Pasqua Baroncini; n. il 22/3/1923 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Falegname. Militò nel btg SAP dalla 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò nella valle del Sillaro. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Frasconi Celso, da Paolo e Teresa Della Casa; n. il 7/2/1890 a Castel S. Pietro Terme. Bracciante. Nel 1927, come il fratello Enrico*, fu classificato comunista e sottoposto a controlli. Il 9/10/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove concrete di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Frasconi Diego, da Icilio e Laura Zambrini; n. il 27/1/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Contadino. Militò nella 28^a brg Gordini della div Ravenna e operò a Conselice (RA). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/4/45.

Frasconi Dino, da Anacleto e Darcisa Fabbri; n. il 15/3/1929 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò a Imola con il dist della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 al 14/4/45.

Frasconi Emilio, da Anacleto e Darcisa Fabbri; n. il 21/8/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola con funzione di caposquadra e nella 28^a brg Gordini Garibaldi della div Ravenna. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 10/1/44 al 15/4/45. Testimonianza in RB5.

Frasconi Enea, da Raffaele e Albina Cacciari; n. il 12/5/1882 a Molinella. 3^a elementare. Calzolaio. Anarchico. Per la sua attività politica fu schedato nel 1913. Trasferitosi a Bologna, fu fermato dall'1/1 al 6/1/30, in occasione del matrimonio del principe ereditario. Subì controlli sino al 1940. [O]

Frasconi Enrico, da Paolo e Teresa Della Casa; n. il 6/5/1884 a Castel S. Pietro Terme. Bracciante. Nel 1927, come il fratello Celso*, fu classificato comunista e sottoposto a controlli. Il 22/5/39 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Frasconi Francesco, da Antonio e Bianca Frasconi; n. il 23/5/1905 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Artigiano fabbro. Cugino di Giorgio Frasconi* mise a disposizione del movimento partigiano la sede della sua officina di vicolo Bolognetti per il recapito e lo smistamento della stampa clandestina. Provvide inoltre alla riparazione dei pezzi della tipografia Pondrelli* presso la quale venivano stampati giornali e manifesti. Militò nella brg SAP

Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [AQ]

Frasconi Francesco, da Antonio ed Elvira Tattini; n. il 2/4/1901 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Prese parte alla lotta di liberazione. Riconosciuto partigiano dal 7/11/43 alla Liberazione.

Frasconi Franco, da Luigi e Caterina Fava; n. l'11/3/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Geometra. Prestò servizio militare a Pisa in artiglieria dal febbraio 1943 all'8/9/43 con il grado di caporal maggiore. Collaborò a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dal 18/11/44 al dicembre 1944. Riconosciuto benemerito dal 1944 alla Liberazione.

Frasconi Gino, «Fulmine», da Alfonso e Maria Rosa Tassoni; n. il 2/3/1925 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico all'OMA. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Frasconi Giorgio, «Bruno», da Giovanni ed Erminia Cavazza; n. il 26/5/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Tipografo. Venne arrestato il 30/11/38 quale membro dell'organizzazione comunista attiva all'interno dell'azienda tranviaria bolognese e in alcuni comuni della provincia. Con sentenza istruttoria del 16/6/39 fu deferito al Tribunale speciale che il 22/7/39 lo condannò a 6 anni di reclusione e a 3 anni di vigilanza per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò la pena nelle carceri di Regina Coeli (Roma), Castelfranco Emilia (MO), Civitavecchia (Roma) e S. Gimignano (SI). Dal 10/8 all'8/9/43 prestò servizio militare in fanteria a Bologna con il grado di caporale. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Dal febbraio 1944 collaborò come tipografo alla pubblicazione de «La Lotta». Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 28/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB2. [B]

Frasconi Giulio, «Tarzan», da Gino ed Elvira Ferri; n. il 22/2/1923 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Ferroviere. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando con funzione di capo del SIM. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 25/6/44 al 15/2/45.

Frasconi Guido, da Alfonso e Maria Benfenati; n. l'11/6/1901 a Imola; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Frasconi Leo, da Augusto e Anna Righi; n. il 3/12/1906 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Artigiano falegname. Operaio presso la ditta Baschieri e Pellagri nel 1941 venne licenziato perché antifascista e propagandista comunista. Sfollato presso i genitori a Vedrana (Budrio), entrò in contatto con i partigiani della zona. Fu attivo a Budrio nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione. [AQ]

Frasconi Luigi, da Giovanni e Clementina Foresti; n. l' 1/11/1892 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/5/15 al 5/8/19 con il grado di sergente. Militante socialista, si oppose al fascismo fin dall'inizio del regime. Dal 1926 nella sua abitazione ebbero luogo le riunioni clandestine del PSI. Dopo l'8/9/43 entrò nel comitato unitario antifascista costituitosi a Castel S. Pietro Terme per coordinare e organizzare il movimento resistenziale. Insieme con Armando Emiliani* rappresentò il PSI nel

CLN locale. Nella primavera del 1944, costituitasi la 66^a brg Jacchia Garibaldi, entrò a farne parte con funzione di ispettore. Dal CLN locale fu incaricato di organizzare la raccolta dei viveri e del vestiario per i partigiani della brg. Attivò tre centri di raccolta: uno nella propria abitazione; un secondo presso la cognata Giuseppina Galavotti*; un terzo presso la famiglia di Guido Bassi*. Nella sua casa venne ospitato un colonnello partigiano ricercato dal comando tedesco di Bologna rischiando per questo «la propria vita e quella dei suoi familiari». Nella sua attività partigiana coinvolse anche la figlia Arianna di cinque anni che, divenuta staffetta della brg, recapitò «nascosti nelle calze importanti messaggi». Fu incarcerato a Bologna dal 10/3 al 20/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione. [AQ]

Frasconi Otello, da Alfonso e Maria Tassoni; n. il 23/10/1926 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Collaboro a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dal 18/12/44 al 10/1/45. Riconosciuto benemerito dal 30/5/44 alla Liberazione.

Frasconi Peppino, da Amedeo e Andreina Errani; n. il 27/6/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico alla Cogne. Fu attivo nel btg Città della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 5/8/44 al 14/4/45.

Frasconi Pietro, da Pietro e Rachele Locatelli; n. il 27/7/1900 a Bologna. Materassaio. Antifascista. Il 20/2/40 venne assegnato al confino per 3 anni per «attività antifascista ascolto di Radio Barcellona». Il 26/5/41 il restante della pena gli fu commutato in ammonizione. [O]

Frasconi Secondo, da Battista e Rosa Mingani; n. il 14/11/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Membro dell'organizzazione comunista imolese scoperta nel 1930 (89 furono gli arrestati), accusato di associazione e propaganda sovversiva e detenzione di armi, con sentenza del 22/5/31 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 25/6/31, lo assolse. Scontò sette mesi di carcere preventivo a Castelfranco Emilia (MO) dall'11/12/30 all' 11/7/31. Chiamato alle armi, prestò servizio militare nel genio dal 30/3 al 14/8/40. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione. [M]

Frasconi Zelindo, da Anselmo e Stella Dosi; n. il 5/4/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nel btg Ruscello della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò nell'imolese. Su delazione di una spia, le SS tedesche dal 14 al 23/2/45 effettuarono un rastrellamento nella zona compresa tra Imola e Castel S. Pietro Terme. Venne catturato insieme con altri gappisti e sappisti a Osteriola (Imola). Consegnato alle brigate nere, venne torturato. Il 22/2/45 fu trasferito nella caserma Masini (Bologna) e fucilato a S. Ruffillo (Bologna) probabilmente il 16/3/1945. Il suo cadavere è stato ritrovato il 15/5/45. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 16/3/45. [AQ]

Frasconoli Agostino, da Gaetano e Maria Mattioli; n. il 15/9/1901 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Analfabeta. Colono. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'ottobre 1943 alla Liberazione.

Frasconoli Alberto, «Aldo», da Agostino ed Ermelinda Gamberini; n. il 28/11/1924 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Roma in artiglieria dall'8/8 al 12/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Rasiglio (Sasso Marconi). Fu incarcerato a Monte S. Pietro dal 19 al 25/4/45. Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 alla Liberazione.

Frasconoli Alfredo, da Livio e Teresa Venturi; n. il 23/1/1894 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Vergato. Muratore. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 a Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Nell'eccidio vennero uccisi anche la figlia Giulia* e il genero Ettore

Rosti*. [O]

Frascaroli Arturo, da Luigi e Domenica Righi; n. il 3/4/1904 a Marzabotto. Cenciaiolo. Antifascista. Nell'aprile 1940 fu fermato, diffidato e liberato dopo breve detenzione, per avere pronunciato «frasi disfattiste». Il 24/11/40, mentre si trovava in un'osteria in preda ai fumi del vino, disse: «Io vado in c. a Hitler». Arrestato, il 31/12 fu ammonito e liberato. [O]

Frascaroli Franco, da Umberto e Teresa Mazza; n. il 24/1/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Collaborò con la brg Matteotti Città. Riconosciuto benemerito.

Frascaroli Giulia, da Alfredo e Ida Brizzi; n. il 18/10/1919 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il marito Ettore Rosti*. Nell'eccidio di Marzabotto morirono anche il padre* e il cognato Augusto Rosti*. Le cognate Olga Migliorin* e Gilda Rosti* e la figlia di questa Laura Cinti* morirono per l'esplosione di una mina il 3/11/44. [O]

Frascaroli Giovanni, da Innocenzo e Maria Picchioni; n. l'1/6/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica a Torino dal 30/10/41 al 12/8/43. Riconosciuto benemerito dal 20/9/43 alla Liberazione.

Frascaroli Giuseppe, da Adolfo e Teresa Landi; n. il 20/7/1925 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/1/44 alla Liberazione.

Frascaroli Luigi, da Alfredo e Adalcisa Finelli; n. il 30/4/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 alla Liberazione.

Frascaroli Odoardo, da Giuseppe ed Enrico Baracchi; n. l'1/12/1904 a Castellodi Serravalle; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Frascaroli Raffaele, da Giovanni e Rosa Benassi; n. il 29/2/1864 a Monzuno. Nel 1943 residente a Grizzana. Bracciante. Il 4/11/1944 venne fucilato dai tedeschi per rappresaglia, in località Carviano (Grizzana). [O]

Fraschetti Pietro, da Girolamo e Delcisa Errani; n. il 10/6/1924 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. La sorella Rina* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 6/8/44 al 17/4/45.

Fraschetti Rina, da Girolamo e Delcisa Errani; n. il 20/11/1922 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò insieme con il fratello Pietro* nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Cadde il 28/12/1944. Riconosciuta partigiana dal 2/3/44 al 28/12/44.

Frasinetti Agostino, da Ariodante ed Artemisia Federici; n. il 4/2/1909 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Riconosciuto benemerito.

Frasinetti Luigi, da Ercole e Maria Sabattini; n. il 5/2/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Verniciatore. All'inizio del 1939 si diede alla latitanza a Milano - dove lavorava in uno stabilimento militare - perché temeva di essere arrestato come alcuni compagni di lavoro, che furono deferiti al Tribunale speciale. Espatriò clandestinamente in Francia e nei suoi confronti furono emessi due mandati di cattura, uno del Tribunale speciale e l'altro del Tribunale militare. Il 6/8/43 - dopo la caduta del fascismo - rientrò in patria, ma fu arrestato a Bardonecchia (TO). Il 16/12/43 - dopo l'occupazione tedesca - era ancora nel carcere militare. Si ignora l'esito del processo. [O]

Frassinetti Mauro, «Rino», da Antonio e Adele Cesari; n. il 10/4/1920 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 20/3/40 all'8/9/43. Fu attivo a Calderara di Reno nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Frassinetti Vasco, da Amleto e Dina Roncaglia; n. il 28/5/1922 a Modena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Frata Ottavio, da Ugo ed Ermelinda Rimondi; n. il 6/6/1926 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/11/44 alla Liberazione.

Frata Roberto, da Arturo e Giustina Canè; n. il 26/9/1922 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/8/44 alla Liberazione.

Frati Felicità, da Giovanni; n. nel 1912. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Frati Giuseppe, «Ghelfi», da Rosario e Amelia Santorian; n. il 2/9/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Operaio. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 19/7/44 alla Liberazione.

Frati Sanzio, «Janni», da Giuseppe e Benilde Remondini; n. il 4/7/1923 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare a Torino e a Cefalonia (Grecia) nel 17^o rgt fanteria della div Acqui dal 10/10/42 all'8/9/43. Dopo l'8/9/43 prese parte ai combattimenti contro i tedeschi nel corso dei quali rimase ferito. Successivamente militò nella 7^a brg ELLAS. Dopo la liberazione della Grecia fu rimpatriato il 14/11/44 e assegnato al 21^o gruppo salmerie prima sul fronte di Imola dal 28/12/44, poi sul fronte di Monterezeno dall'1/3/45. Aggregato in seguito al gruppo di combattimento Legnano, entrò a Bologna il giorno della Liberazione. Riconosciuto partigiano dal 16/10/43 al 14/11/44.

Fratoni Ermindo, da Giacinto e Maria Ferrentini; n. il 4/7/1923 a Prato (FI). Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Merciaio. Militò nel 4^o btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Grizzana. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'8/9/44 alla Liberazione.

Fratia Franco, da Amedeo e Rosa Benassi; n. il 3/9/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 23/7/44 alla Liberazione.

Fratti Gabriella, da Carlo e Albina Padovani; n. il 25/7/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Dattilografa. Militò nella 8^a brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

Fratti Silvano, da Giuseppe e Amabile Luccarini; n. il 12/12/1925 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a S. Benedetto Val di Sambro. Colono. Riconosciuto benemerito.

Frattini Teodorico, da Guglielmo e Margherita Bersani; n. 11/4/1892 a Cotignola (RA). Operaio meccanico. Iscritto al PSI. Fu accusato, ma non arrestato dalla polizia perché si era reso latitante, di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. La magistratura lo rinviò a giudizio per «complicità necessaria» nell'uccisione del consigliere comunale di minoranza Giulio Giordani e nel

ferimento di altri due. Arrestato poche settimane prima del processo, il 10/3/23 la corte d'assise di Milano lo mandò assolto con formula piena. [O]

Fratusco Raffaello, da Tommaso e Bruna Rubbini; n. il 23/3/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dal 10/2/44 alla Liberazione.

Frazzoni Amedeo, da Ernesto e Dorina Minozzi; n. il 28/4/1921 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Frazzoni Angelo, da Tommaso e Rita Mazzoli; n. il 16/5/1899 ad Argenta (FE). Operaio. Iscritto al PSI. Apparteneva a una famiglia colonica sfrattata dal potere che conduceva a mezzadria nel 1914 a seguito dell'eccidio di Guarda (Molinella). Il padre rimase in carcere 5 anni e poté tornare nella tenuta solo nel 1919 quando fu ammistiato. La famiglia Frazzoni fu nuovamente sfrattata alla fine del 1923, unitamente a un altro centinaio di famiglie socialiste, tutte cacciate dalla terra perché non avevano voluto accettare il capitolato colonico fascista. La sera del 12/9/24, mentre si trovava nei pressi della propria abitazione, a S. Pietro Capofiume (Molinella), fu raggiunto da un colpo di pistola partito da un'auto, sulla quale — secondo la denuncia dei familiari — si sarebbero trovati gli agrari Giuseppe Carlotti e Amedeo Regazzi. A sparare sarebbe stato il primo. Per le ferite riportate, morì il 16/9/1924 all'ospedale. Il suo nome è stato dato a una strada di Molinella. [AR-O]

Frazzoni Augusto, da Raffaele e Maria Rondelli; n. l'1/4/1892 ad Argenta (FE). Dal 1910 residente a Molinella. Bracciante. Nell'ottobre 1914 venne arrestato a seguito dell'eccidio di Guarda (Molinella). Non fu processato e tornò in libertà nel 1919, per la concessione dell'ammistia. Fu sorvegliato, prima e dopo l'avvento del fascismo. Il 30/11/42 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato prova concreta e sicura di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Frazzoni Ena, «Nicoletta», da Angelo e Giovanna Monti; n. il 13/12/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureata in lingua e letteratura inglese. Insegnante. Già attiva nelle file antifasciste alla vigilia della caduta del regime, dopo il 25/7/43, durante i quarantacinque giorni del governo Badoglio, accentuò i contatti con esponenti antifascisti e comunisti. Sfollata a Funo (Argelato), tentò una manifestazione di donne per rivendicare la fine della guerra. Dopo l'8/9/43, in contatto con esponenti del PCI, fece parte dell'ufficio organizzazione del comando militare costituito sul finire dell'anno. Di tale ufficio fece parte ininterrottamente, fino alla sua trasformazione, nel giugno 1944, in CUMER, che al suo vertice ebbe Ilio Barontini*. In esso curò in particolare il rapporto con la rete delle *staffette*. Le donne, — come scrisse lo stesso Barontini — che «impararono a percorrere chilometri e chilometri in bicicletta, a piedi, in corriera, sui camion, portando armi, stampa, materiali pericolosi nelle sporte da massaia, nelle borsette da passeggio, per tutte le strade, sotto i bombardamenti e i mitragliamenti, col continuo pericolo d'essere prese dai nazifascisti, di cadere in una retata, di incappare in una rappresaglia», che «impararono come si spara col mitra, con la rivoltella, come si nasconde una patriota inseguito o una radio trasmittente, come si sopporta la fame se mancano i rifornimenti, come si vive nel freddo se non si può accendere il fuoco, come si curano i feriti, come si chiudono gli occhi ai morti». Del CUMER — alloggiatosi nella sua casa di Bologna — divenne la responsabile di segreteria. Riconosciuta partigiana con il grado di capitano dall'1/10/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB1. Ha pubblicato: *Questo è Dario... la sua vita è una leggenda*, in *Epoepa partigiana; Note di vita partigiana a Bologna*. [AR]

Frazzoni Marcello, da Alfredo e Adalcisa Marzocchi; n. il 5/3/1905 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo a Baricella nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

Frazzoni Mario, da Giuseppe e Violante Paderni; n. il 7/9/1897 a Budrio. Muratore. Anarchico. Fu

più volte percosso dai fascisti. Arrestato nel 1921 venne condannato a 6 mesi di carcere. Emigrò in Francia il 22/10/26. Nel 1935 risiedeva a Parigi. Nel 1936 passò in Spagna per difendere la Repubblica contro l'attacco dei rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Fece parte del Comitato anarchico di Barcellona. Ritornato in Italia nel 1940, venne sottoposto all'ammonizione. [AR]

Frazzoni Natale, da Antonio e Lucia Mandini; n. il 25/12/1879 a Baricella. Licenza elementare. Muratore. Anarchico. Per la sua attività politica venne schedato nel 1912. Emigrato in Belgio per lavoro nel 1921, fu controllato dalle autorità consolari sino al 30/6/1927, quando morì. [O]

Freddi Attilio, da Paolo e Rosa Nofferini; n. il 7/8/1920 a Castel del Rio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Gorizia nella guardia armata alla frontiera dal 10/3/40 al 15/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte Bastia. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 all'1/10/44.

Freddi Domenico, da Camillo ed Erminia Tossani; n. il 9/7/1922 a Casti del Rio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria dal 28/2 all'8/9/43. Militò nella brg Langhe e operò in provincia di Cuneo. Riconosciuto partigiano.

Freddi Fedora, «Kira», da Domenico e Dolores Zanoni; n. il 28/9/1925 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Studentessa. Militò nella brg Diavolo della 1^a div Modena Pianura e operò a Novi di Modena (MO). Riconosciuta partigiana dal 15/12/44 al 30/4/45.

Freddi Giuseppe, «Nano», da Antonio; n. il 24/1/1897 a Castel Nuovo (MO). Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/11/43 alla Liberazione.

Freddi Graziano, da Giuseppe e Francesca Fabbri; n. il 6/12/1930 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 5/9/44 al 14/4/45.

Freddi Lucia, da Ernesto e Anna Conti; n. il 19/11/1931 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Bracciante. Riconosciuta benemerita.

Freddi Otello, da Giacomo e Francesca Fontanelli; n. il 18/10/1922 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 5/9/44 al 14/4/45.

Frediani Enrico, da Carlo e Concetta Manzo; n. il 21/10/1900 a Nizza (Francia). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Ambulante. Prestò servizio militare dal 1916 al 1922. Militò nella 9^a brg S. Justa e operò a Sasso Marconi. Fu incarcerato a Bologna dal 7/1 al marzo 1945. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Fregni Adelma, da Argio e Olimpia Forni; n. il 29/10/1912 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Operaia. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Il fratello Giuseppe* cadde nella Resistenza. Riconosciuta benemerita dal febbraio 1944 alla Liberazione.

Fregni Adelmo, «Tamara», da Ernesto e Caterina Corticelli; n. il 2/6/1925 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. Fu incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dall'1 al 12/3/45. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Fregni Bianca, da Argio e Olimpia Forni; n. il 2/6/1920 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero

Garibaldi. Il fratello Giuseppe* cadde nella Resistenza. Riconosciuta benemerita.

Fregni Dovilio, da Argio e Olimpia Forni; n. il 25/11/1909 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Operaio. Il fratello Giuseppe* cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito.

Fregni Francesco, da Amedeo e Ida Ansaloni; n. il 19/10/1923 a Bomporto (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Fregni Giovanna, da Romeo e Irma Ferriani; n. il 7/12/1917 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatrice diretta. Il 18/6/44 fu arrestata dai tedeschi nella sua abitazione a Crevalcore. Rinchiusa nella caserma di Crevalcore, fu trasferita a Fossoli (Carpi-MO) e successivamente inviata al tribunale militare di Verona perché al momento dell'arresto fu trovata in possesso di un revolver. Deportata a Ravensbrück (Germania) il 5/8/44, nel febbraio 1945 fu trasferita a Rachlin e impegnata nel lavoro di riparazione della pista del campo di aviazione. Trasferita a Malchaw vicino a Stettino, poco dopo venne liberata dall'esercito sovietico. Testimonianza in RB5. [AQ]

Fregni Giuseppe, da Argio e Olimpia Forni; n. l' 1/1/1917 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militante comunista, nel 1942, tramite Giacomo Masi* suo compagno di lavoro, entrò nel movimento antifascista. Nel novembre 1943 con Vincenzo Florini* ed Enrico Martini* diede vita ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) ad un gruppo armato, primo nucleo del movimento resistenziale della zona. Rastrellato dai nazifascisti il 5/12/44 ad Amola insieme con Ivo Filippetti*, Vincenzo Florini ed altre centinaia di persone, venne rinchiuso nella chiesa parrocchiale di Amola «trasformata in prigione e luogo di tortura». Fu trasferito nel teatro di S. Agata Bolognese e successivamente tradotto nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna). Qui venne torturato e picchiato. Prelevato il 23/12/44, insieme con Guido Forni* e con altri, venne deportato a Mauthausen (Austria) dove morì l' 8/4/1945. Riconosciuto partigiano nella 63^a brg Bolero Garibaldi dall'1/11/43 al 5/12/44. [AQ]

Fregni Teredo, da Vittorio e Amalia Pregni; n. il 27/6/1928 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Operaio metallurgico. Riconosciuto partigiano.

Frey Alberto, da Angelo; n. il 29/4/1923 a Vienna (Austria). Nel 1943 domiciliato a Bologna. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/10/44 alla Liberazione.

Frigari Giuseppe, da Giuseppe; n. nel 1921. Fu attivo nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto patriota dal 14/6/44 al 27/8/44.

Frigeri Mario, da Angiolina Frigeri; n. il 2/11/1924 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Meccanico. Riconosciuto benemerito.

Frignani Domenico, da Luigi ed Elisa Brighetti; n. il 19/12/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 6^a brg Giacomo. Ebbe il compito di rifornire di armi e munizioni i partigiani operanti in città. Più volte rastrellato e condotto alle Caserme rosse (Bologna) riuscì sempre a fuggire.

Frilli Quirino, da Giuseppe Achille; n. il 27/10/1906 a Sesto Fiorentino (FI). Nel 1943 residente a Firenze. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Frisoli Antonio, «Nino», da Nicola e Giovannina De Palma; n. il 14/7/1916 a Troia (FG). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Agente di PS. Prestò giuramento alla RSI per incarico ricevuto dal comando partigiano. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Frison Umberto, da Gottardo ed Elisa Murara; n. il 6/9/1902 a Urbana (PD). Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Riconosciuto benemerito.

Frittelli Giancarlo, da Flora Frittelli; n. il 18/3/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 27^a brg Bigi della div Modena e operò a Reggio Emilia. Cadde in combattimento a Valestradi (RE) il 30/7/1944. Riconosciuto partigiano. [AQ]

Frizzati Augusto, da Guido ed Eleonora Valieri; n. il 21/10/1923 a Formignana (FE). Nel 1943 residente a Medicina. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvincini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 10/10/44 alla Liberazione.

Fronzi Alfredo, n. il 20/7/1927 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto presso Cesare Lanzarini. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 10/10/1944 in località S. Martino di Caprara, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Frontali Antonio, da Raffaele e Domenica Ceroni; n. il 9/9/1906 a Mordano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio fornaciaio. Prestò servizio militare dal 1926 al 1927. Durante la lotta di liberazione fu attivo nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

Frontali Athos, da Guerrino e Angelina Morelli; n. il 27/10/1927 a Imola. Nel 1943 residente a Bubano (Mordano). Fu attivo nel btg Ruscello del dist della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò nell'imolese. S'impegnò particolarmente nella rilevazione degli spostamenti delle truppe tedesche, della qualità e quantità di armi in loro possesso. I dati rilevati disegnati su mappe topografiche venivano poi trasmesse al CLN di Imola. Al fine di avere maggiore libertà di movimento, aderì ai reparti speciali della CRI, addetti al soccorso della popolazione civile. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 al 14/4/45. [AQ]

Frontali Attilio, da Francesco; n. nel 1913. Fu attivo nella 5^a brg Bonvincini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Frontali Giovanni, da Domenico e Maria Bartolotti; n. il 18/11/1920 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Medicina. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 20/3/40 all'8/9/43. Militò nel 4° btg Guerrino della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 22/2/45.

Frontali Guido, da Pietro e Silvia Galassi; n. il 3/12/1899 a Imola. Licenza elementare. Operaio meccanico. Iscritto al PCI. Il 20/2/25 fu arrestato mentre affiggeva manifesti antifascisti, il 9/3 condannato a 3 mesi di reclusione e il 2/5 scarcerato. Lo stesso anno venne schedato. Il 20/12/26 fu arrestato a Milano, dove lavorava, e deferito al Tribunale speciale, con altri 276 militanti antifascisti di Imola, per «Ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Il 2/5/27 fu liberato, come la stragrande maggioranza degli imputati, perché le accuse si riferivano ad anni precedenti l'approvazione delle leggi eccezionali. Il 5/10/30 gli fu negato il passaporto per la Francia. Si trasferì a Finale Ligure (SV) nel 1935, ma l'anno seguente venne licenziato e dovette tornare a Imola. Chiese il passaporto per potersi recare in Etiopia per lavoro, ma gli fu negato per i precedenti politici. Subì controlli sino al 4/12/1937, quando morì. [O]

Frontali Primo, da Pietro e Gilda Galassi; n. il 17/1/1898 a Imola. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Frontali Vincenzo, «Cici», da Domenico e Maria Bartolotti; n. il 18/5/1925 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Medicina. 3^a elementare. Colono. Militò nel 4° btg della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'8/5/44 alla Liberazione.

Frontali Vittorio, da Domenico e Maria Bartolotti; n. il 25/5/1923 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Medicina. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 31/4 all'8/9/43. Militò nel 4° btg Guerrino della 36^a brg Bianconcini e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 22/2/45.

Frontali Vittorio, da Pietro e Gilda Galassi; n. il 16/1/1906 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Macellaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1925 al 1927. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bologna e in provincia. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 alla Liberazione.

Frontini Alberto, da Luigi e Leonilde Mazzetti; n. il 18/8/1908 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Fontaniere. Militante comunista fu arrestato nel maggio 1932. Fu liberato a seguito dell'amnistia del decennale fascista. [B]

Frontini Anita, «Carla», da Caterina Frontini; n. il 12/10/1929 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Studentessa. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Giovane staffetta, fu a contatto con Duilio Chiarini* al quale recapitava la stampa clandestina. Nell'autunno 1944, mentre si recava a scuola, lo incontrò sotto le Due Torri (Bologna) scortato dai militi della GNR. Resasi conto della situazione gli si avvicinò e, con uno stratagemma, riuscì a sfilargli i volantini dalla tasca della giacca e a trasferirli nella sua cartella. «Lo stesso giorno, all'istituto Manfredi, sui banchi furono trovati volantini inneggiati alla resistenza». Attiva anche nei Gruppi di difesa della donna, partecipò alla manifestazione del sale del 3/3/45. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione. [AQ]

Frontini Attilio, «Sceriffo», da Augusto ed Emma Rodolfi; n. il 25/6/1911 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dall'1/9/35 all'8/9/43. Fu attivo a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'11/12/44 alla Liberazione.

Frontini Deliano, da Armando e Gelsomina Lolli; n. il 13/2/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in cavalleria dal 1941 al 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 alla Liberazione.

Frontini Francesca, «Franca», da Caterina Frontini; n. il 31/5/1924 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Impiegata. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna e a Castello d'Argile. Ferita. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

Frontini Gino, da Augusto ed Emma Rodolfi; n. il 14/8/1918 a Vignola (MO). Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria. Fu attivo a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 3/1/44 alla Liberazione.

Frontini Giovanni, da Giuseppe e Regina Morelli; n. il 28/2/1882 a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Iscritto al PSI. Il 27/5/21 fu arrestato per essersi scontrato con alcuni fascisti e il 20/1/22 prosciolto e liberato. Per la sua attività politica venne schedato nel 1922. Il 16/5/35 fu arrestato per avere pronunciato in pubblico frasi antifasciste e il 29.6 diffidato e liberato. Subì controlli sino al 1942. [O]

Frontini Giuliano, da Armando e Gelsomina Lolli; n. il 5/10/1922 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tornitore. Prestò servizio militare in fanteria dal 20/1 all'8/9/43. Militò nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 17/5/44 alla Liberazione.

Frontini Giuseppe. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 a Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Frontini Giuseppe, "Pippo", da Adolfo e Bruna Zanoli; n. il 13/5/1928 a Vignola (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella brg Folloni della div Modena montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 2/5/44 al 30/4/45.

Frontini Lorenzo, «Gallo», da Augusto ed Emma Rodolfi; n. il 10/8/1921 a Vignola (MO). Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dall'11/1/41 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Fu attivo a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/1/44 alla Liberazione.

Frontini Marino, da Romano e Domenica Maurizi; n. il 31/12/1899 a Pianoro. Operaio. Antifascista. Il 19/8/39 fu arrestato con altri operai dell'azienda comunale del gas di Bologna, perché accusato di fare propaganda politica. Fu liberato dopo breve detenzione. Il 6/12/43 nella sua pratica venne annotato: «Prosegue la vigilanza». [O]

Frontini Tonino, da Augusto ed Emma Rodolfi; n. il 16/7/1920 a Vignola (MO). Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/1/44 alla Liberazione.

Frontini Vittorio, da Augusto e Anna Bighini; n. il 27/12/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 26/6/44 alla Liberazione.

Fruggeri Alberto, da Ferdinando ed Elisa Fardelli; n. il 13/11/1922 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Modena. Studente universitario. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 17/4/44 alla Liberazione.

Fruggeri Iolanda, da Ferdinando ed Elisa Fardelli; n. il 18/2/1917 a Bologna. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 4^a elementare. Casalinga. Fu attiva nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 3/3/44 alla Liberazione.

Fruenti Fromenzio; n. l'1/6/1882 a Bologna. Muratore. Iscritto al PSI. Da Vergato, dove abitava, all'inizio del secolo si trasferì in Svizzera per lavoro. Nel 1912 venne segnalato dalla polizia per la sua attività politica. Non rientrò in patria e fu controllato dalle autorità consolari sino al 29/8/39, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Frullini Omero, da Gino e Venusta Bernagozzi; n. il 18/6/1913 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Cavallaro. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/5/44 alla Liberazione.

Fuà Riccardo, da Geremia e Laura Schwarz; n. il 7/7/1884 ad Ancona. Laureato in medicina. Libero docente in clinica pediatrica all'università di Bologna dal 1916. Iscritto al PNF. Il 12/6/39, nel corso dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Venne riammesso all'insegnamento il 7/6/45. [O]

Fughelli Tiziano, da Armando e Augusta Stignani; n. il 7/12/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Fornaio. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvincini Matteotti e

operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

Funes Giovanni, da Luigi; n. il 23/3/1926 a Firenze. Nel 1943 residente a Vicchio (FI). Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 19/2/44 al 14/10/44.

Funi Aldo, da Mansueto e Clelia Mongiorgi; n. il 15/10/1925 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Autotrasportatore. Riconosciuto benemerito.

Funi Anna, da Luigi ed Erminia Maccaferri; n. il 22/2/1923 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana.

Funicelli Gaetano, n. il 7/8/1904 a Budrio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 3^a elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione. Morì il 30/10/1945 per malattia contratta durante la lotta di liberazione.

Furgieri Ermanno, da Enrico e Angela Simonini; n. il 7/7/1912 a Castelfranco Emilia (BO). Barbiere. Il 6/11/30 venne arrestato perché sospettato di essere comunista e liberato dopo breve detenzione. Il 10/4/37 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Fuochi Cesare, da Federico e Maria Serenelli; n. il 17/9/1917 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Prestò servizio militare in sanità dal 19/3/40 all'8/9/43. Militò nel 4^o btg Guerrino della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 22/2/45.

Fuochi Emilio, «Migli, Nico», da Federico e Maria Serenelli; n. il 22/12/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare a Forlì e nei Balcani in fanteria dal 18/1/42 all'8/9/43. Rientrato dalla Croazia, tramite Ezio Serantoni* entrò nel movimento partigiano. Fece parte delle prime squadre giovanili del Fronte della gioventù. Per un breve periodo fu inserito nel centro di produzione della stampa clandestina. Nella sua casa venne collocato il ciclostile per la stampa de «La Comune». Sfollato a Molino Paroli (Imola), insieme con Giulio Gardelli* e Battista Zanotti* partecipò alle riunioni per la formazione del gruppo partigiano operante sulle colline, il SAP Montano, nel quale militò con funzione di vice commissario politico. Nominato nel Comando piazza Imola, fu addetto ai servizi di collegamento. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/11/43 al 14/4/45. Testimonianza in, *Momenti partigiani imolesi in collina e in città*. [AQ].

Fuochi Federico, da Ugo e Clelia Manaresi; n. il 22/10/1891 a Imola; ivi residente nel 1943, Carpentiere. Anarchico. Subito dopo l'8/9/43 partecipò alle riunioni per creare un forte movimento resistenziale a Imola. Nella sua casa fu installato il ciclostile per la stampa dei volantini di propaganda del CLN. Dal maggio 1944 collaborò all'attività della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e della brg SAP Imola insieme con i figli Cesare* ed Emilio*. [AQ]

Furini Giovanni, «Gianni», da Maria Ada Furini; n. il 20/2/1925 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Fonditore. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Operò a Funo (Angelato) e sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 al 22/2/45.

Furini Zelinda, da Girolamo e Maria Zelina Faccioli; n. il 4/3/1923 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta benemerita dall'1/1/44 alla Liberazione.

Furini Zen, da Ada Furini; n. il 21/11/1920 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare nei bersaglieri dall'1/1/40 all'8/9/43. Militò nel btg

Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e, successivamente, nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Operò a Bentivoglio sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 18/4/44 al 22/2/45.

Furlan Esterino, da Francesco e Santa Burato; n. il 2/1/1914 a S. Donà di Piave (VE). Nel 1943 residente a Malalbergo. 3^a istituto tecnico. Impiegato. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Furnari Salvatore, da Antonio; n. il 23/11/1920 a Catania. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

Fusari Giacomo, da Carlo e Madide Scorzoni; n. il 10/7/1918 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Colono. Riconosciuto benemerito.

Fuselato Giancarlo, da Domenico e Giorgina Zuffa; n. il 3/3/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 al 14/4/45.

Fusetti Franco, «Dottore», da Arnaldo e Vittorina Gualandi; n. il 10/9/1918 a Vignola (MO). Nel 1943 residente a Porretta Terme. Medico chirurgo. Prestò servizio militare in sanità dall'1/12/41 all'1/4/43 con il grado di sergente. Militò nella brg Corsini della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/10/44 al 30/4/45.

Fusi Guido, n. nel 1906. Operaio meccanico. Il 21/2/42 fu arrestato insieme con Augusto Cremonini*, Martino Marchesini* e Ivo Albertini*, per avere scritto su un muro del cinema di Crevalcore: «Attenzione/ i nemici della patria / l'ora della vittoria sta per scoccare / la nostra vendetta contro di voi sarà terribile / alcuni responsabili Bruno Breviglieri / Bernardo Preti / Ing. Bergonzini / Poppi / Zanasi / e continua / f.to il combattente». Fu condannato a 7 giorni di arresti e diffidato. [CA]

Fusina Norberto, da Michele e Cesarina Tondini; n. il 28/3/1923 a Modigliana (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Riconosciuto benemerito.

Fustini Duilio, da Adelmo e Marcella Salmi; n. l'8/3/1916 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Partecipò alla lotta di liberazione in Albania. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Fustini Enzo, «Pietro», da Domenico e Cesilda Tomba; n. il 25/4/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Geometra. Prestò servizio militare dal 10/11/37 all'8/9/43 con il grado di sergente maggiore. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e, successivamente, nella 2^a brg Paolo Garibaldi con funzione di vice comandante di btg. Sfollato a S. Lazzaro di Savena, partecipò alle prime riunioni organizzative della lotta partigiana. Fece parte del CLN di S. Lazzaro di Savena per il PCI. Fu dirigente del Fronte della gioventù. Arrestato all'inizio del marzo 1945 venne incarcerato nella caserma di via S. Chiara (Bologna) insieme con Isabella Agati* e Remo Nicoli*. Venne rilasciato perché a suo carico non vi era alcun precedente. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dal 27/3/44 alla Liberazione. [AQ]

Fustini Luigi, da Celso e Maria Merighi; n. il 4/4/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'11/9/43 al 22/4/45.

Fustini Mario, da Cleto e Maria Adele Collina; n. il 19/1/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Verniciatore. Venne fucilato dai fascisti a S. Ruffillo, in data imprecisata, dopo il 21/3/1945.

Fustini Primo, da Vincenzo e Argia Nannini; n. il 24/6/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Fuzzi Agata, da Giovanni ed Enrica Dalmonti; n. il 24/3/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento professionale. Infermiera. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 10/6/44 al 14/4/45.

Fuzzi Alfredo, da Pasquale e Lucia Nanni; n. il 21/2/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 30/4/40 al 10/12/42. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nella zona di Conselice (RA). Riconosciuto partigiano dal 15/10/43 al 15/4/45.

Fuzzi Emilio, da Francesco e Adele Mingozi; n. il 20/3/1893 a Bologna; ivi residente nel 1943. Consulente tecnico. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi della div Italia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'1/8/44.

Fuzzi Ercole, da Gabriele e Alfonsina Tamburini; n. il 4/2/1924 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare negli autieri dal 18/5 all'8/9/43. Collaborò a Ronchidoso e a Monte Acuto con la 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto benemerito dal 24/2/44 al 12/10/44.

Fuzzi Giovanni, da Cesare e Maria Mingoni; n. il 22/1/1891 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Arrestato l'11/12/30, per la sua attività antifascista, inviato nel carcere di Bologna, venne deferito alla Commissione provinciale che il 22/4/31 lo condannò a 5 anni di confino a Nuoro per «organizzazione comunista». Lo stesso anno fu schedato per la sua attività politica e controllato sino al 1942. Il 26/4/32 il restante della pena, in seguito all'amnistia per il decennale fascista, gli fu commutato in ammonizione.

Fuzzi Mario, da Cipriano e Maria Teresa Cerè; n. l'1/4/1892 a Castel d'Aiano. Esercente. Antifascista. Per la sua attività politica fu segnalato nel 1914. Subì controlli sino al 18/7/38, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Fuzzi Mario, da Luigi e Maria Pasquali; n. il 22/10/1913 ad Imola. Falegname. Milite della MVSN. Il 20/7/37 fu arrestato a Sesto Imolese perché ascoltava Radio Barcellona. Venne diffidato e liberato. [CA]

Fuzzi Neo, da Alfredo e Maria Mongardi; n. il 13/11/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nella bassa imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 16/4/45.

Fuzzi Nildo, da Odoardo e Gentile Garbesi, n. il 2/3/1869 a Dozza. Muratore. Antifascista. Il 23/2/32 fu arrestato in provincia di Ravenna per avere insultato Mussolini, mentre era in preda ai fumi del vino. Il 7/3 venne diffidato e liberato. Il 9/12/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Fuzzi Olindo, da Pasquale e Lucia Nanni; n. il 7/10/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 al 14/4/45.

Fuzzi Pietro, da Giulio e Anna Volta; n. il 22/12/1884 ad Imola. Fruttivendolo. Anarchico. Per la sua attività politica venne segnalato nel 1914. Subì controlli sino al 10/7/38 quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]